

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

La piū bela fameja



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone
Redaz. ed Amministr. in Viale Trento n° 3 tel. 0434/520841 (PN) - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellisetti Daniele - stampa Ellerani Stampatori - S. Vito/PN

Buon Natale e felice anno 2003



Icona della Madonna del Don custodita a Mestre.

Natale è sempre festa gioiosa, festa di speranza, festa che ritempra lo spirito. Il clima natalizio in genere serve anche ad attutire il bilancio talvolta amaro del consuntivo di un anno che si chiude e genera ottimismo per un nuovo anno che si apre.

E' un ciclo della vita che si rinnova ed è per questo che occorre mettere da parte le cose sfavorevoli passate ed esaltare e ricordare soltanto quelle positive per creare prospettive per il futuro.

A tutti gli Alpini, agli Amici e alle famiglie vada pertanto il ricordo in questa occasione e l'augurio di un buon Santo Natale e di un nuovo anno 2003 ricolmo di bene, di prospettive e di felicità.

IL PRESIDENTE
Giovanni Gasparet

Convegno autunnale dei Capigruppo MORSANO AL TAGLIAMENTO - MUSSONS 20 ottobre 2002

Gli Alpini sfileranno al suono delle cornamuse?

I Gruppi di Morsano al Tagliamento e di Mussons hanno organizzato questo convegno autunnale accogliendo il Direttivo ed i Capigruppo con ospitalità e partecipazione. In particolare, il Sindaco di Morsano al Tagliamento, Roberta Zanet, ha seguito con discrezione ma interesse l'intero svolgimento degli argomenti in agenda. La giornata era iniziata con l'alzabandiera e con la deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti. Dopo questo doveroso atto, i partecipanti, preceduti

dal Gonfalone del Comune di Morsano e dal Vessillo sezionale seguito dai Gagliardetti della Sezione, si sono trasferiti nella moderna palestra messa a disposizione dell'Amministrazione Comunale. Nel suo saluto augurale, il Sindaco Zanet ringraziava gli Alpini per la loro presenza, dimostrando di conoscere bene lo spirito ed il loro impegno civile e concludeva augurando che dal convegno potessero uscire nuove idee e stimoli utili al progresso delle attività della Sezione. Il nostro

Presidente Sezionale Giovanni Gasparet ringraziava il Sindaco per le nobili espressioni di stima e di rispetto rivolte agli Alpini della nostra Sezione. Successivamente, Gasparet comunicava che approfittando della presenza di tutti i Gruppi sarebbe seguita la premiazione dei vincitori del torneo di tiro a segno. Il responsabile della commissione sport Sergio Maranzan provvedeva assieme al Presidente Sezionale alla distribuzione dei trofei e delle medaglie. Dopo questa prima parte del programma, si entrava nel vivo dei lavori del convegno, introdotti dal Presidente Gasparet che precisava come l'agenda del convegno avesse carattere indicativo allo scopo di lasciare il maggior spazio possibile ad eventuali interventi.

Il primo argomento all'ordine del giorno era il Centro studi su cui faceva il punto, in qualità di referente, il Direttore del nostro giornale che comunicava di aver ricevuto già alcuni elaborati presentati da una decina di Gruppi. Riprendeva, poi, ampliando i concetti già espressi in precedenza che stanno alla base del centro studi. Ricordava come questa iniziativa avesse lo scopo primario di raccogliere ed archiviare tutto ciò che riguardava la storia e la tradizione degli Alpini e dell'A.N.A. nonché la memoria e le testimonianze dei nostri "veci" affinché non andassero perdute.

Comunicava che, recentemente, un reduce aveva donato la propria biblioteca ricca di oltre 300 volumi, inoltre il Centro Studi era venuto in possesso del diario di guerra (1941-45) di un Alpino. Quindi sollecitava i Capogruppi a contattare eventuali Alpini possessori di biblioteche o cimeli storici per assicurarsi che un domani vengano donati al Gruppo o alla Sezione che li custodirà con cura e amore. Provocatoriamente, menzionava la pubblicità attualmente presentata alla radio nazionale per promuovere l'arruolamento volontario nella quale, dietro le frasi di richiamo, è stato inserito come sottofondo musicale il suono dei tamburi e delle cornamuse scozzesi.

segue a pag. 2

La Sezione celebra il 130° anniversario di costituzione delle truppe alpine

Nel santuario della Madonna delle Grazie di Pordenone, gli Alpini della nostra Sezione, col Vessillo sezionale ed i Gagliardetti schierati ai lati dell'altare, assieme al Presidente Giovanni Gasparet si sono raccolti per la S. Messa annuale per celebrare il 130° Anniversario di fondazione delle Truppe Alpine. La presenza del Cap. A. Esposito del C.do Brigata Julia confermava l'unione spirituale degli Alpini in armi con quelli dell'ANA. La scelta del luogo è apparsa subito appropriata perché in questo tempio, inaugurato dopo la prima guerra mondiale i pordenonesi vollero collocare le lapidi con i nomi dei loro Caduti. Sul lato sinistro dell'altare spicca anche la stele offerta dagli Alpini della nostra Sezione nel 1946 in memoria dei loro Caduti della seconda guerra mondiale. Proprio con la deposizione di un cesto di fiori a questa stele è iniziato questo momento di raccoglimento e di meditazione per ricordare e commemorare i Caduti e gli Alpini andati avanti. Durante la S. Messa, all'omelia Padre Alessandro porgeva il proprio saluto agli Alpini e a ciò che essi rappresentano, per la loro disponibilità a rimboccarsi le maniche e a lavorare per gli altri. Concludendo, rilevava come il Vangelo fosse pieno delle loro

azioni e dei loro valori. Dopo la preghiera dell'Alpino recitata dal Vicepresidente U. Scarabello, prendeva la parola il Presidente Gasparet per affermare che questa nostra festa in famiglia, riuniti attorno all'immagine della Madonna per un momento di preghiera per tutti gli Alpini che sono andati avanti, ma anche per quelli in armi e per tutti noi dell'ANA, deve farci rammentare che i nostri "veci" nel 1919 determinarono la nascita della nostra associazione per avvalorare nella società lo spirito acquisito col servizio. Lo spirito di sacrificio, di società, di solidarietà è infatti rimasto negli Alpini. L'ANA è vista come qualcosa di straordinario ma, dobbiamo insistere anche per quei pochi che non hanno capito. Concludendo, Gasparet raccontava di una lettera scritta dalla figlia di un nostro Alpino la quale avendo ricevuto la borsa di studio "Mario Candotti" ed essendosi laureata con 110 e lode, aveva voluto ringraziare per l'esempio avuto che le era stato di sprone nel raggiungimento della meta. Con questa testimonianza di grande significato, terminava questo incontro che trovava nell'adiacente sala parrocchiale anche una breve parentesi conviviale.

Alpino Daniele Pellisetti



Madonna delle Grazie, 15 ottobre 2002. Il vessillo ed i gagliardetti schierati ai lati dell'altare.



130° anniversario delle Truppe Alpine. In primo piano la stele simboleggia la presenza degli alpini caduti e andati avanti.



Onore ai caduti.

Quindi, non ci dovremo meravigliare se tra 5 o 10 anni i nostri Alpini sfilano con quel ritmo anziché al suono del 33. La difesa dello spirito e delle tradizioni alpine va fatta anche col contributo dei nostri Gruppi, sensibilizzando tutti i soci. Concludeva rendendosi disponibile a visitare i Gruppi della Sezione per aiutarli a completare la docu-

nanziamento da parte della regione. Il Presidente Gasparet comunicava che il Villaggio del Fanciullo ha chiesto un intervento per rendere agibili alcuni locali destinati ad allievi portatori di handicap. Informava, poi, del completamento dei lavori al Castello di Solimbergo da parte della zona Valmeduna, invitando gli Alpini della



Scambio dei doni tra il sindaco Roberta Zanet ed il nostro presidente Gasparet.

mentazione utile non solo al centro studi ma anche alla stesura del nuovo volume sulle attività della Sezione la cui ultima edizione risale ormai a dieci anni fa. Seguivano alcuni interventi che risultavano utili ad approfondire le modalità per la raccolta e presentazione dei dati. Successivamente, il Presidente Gasparet comunicava che la quota sociale per il 2003 non subirà modifiche in quanto non essendo previsti aumenti delle tariffe postali non sarà necessario ritoccare il costo del bollino annuale. Informava anche delle variazioni alla normativa delle spedizioni postali che hanno comportato l'investimento con l'acquisto di una imbustatrice ed una reggettatrice da parte della Sezione che permetteranno un notevole risparmio con il contenimento dei costi di spedizione ed anche un considerevole risparmio di tempo. Si passava quindi alla commissione lavori che in assenza del responsabile Aldo Del Bianco veniva trattata dal Presidente Gasparet. Il quale comunicava che Aldo Del Bianco da due settimane si trovava in Romania assieme ad altri quattro volontari per la posa di un pavimento in una chiesa. Ricordava l'intervento terminato presso la sede dell'associazione "Il Granello" di S.Vito dove la risposta della Sezione è stata molto positiva con oltre 350 Alpini che hanno partecipato a questa iniziativa di cui hanno mostrato di aver capito il significato. E' prevista una seconda fase appena verrà definito il fi-

Sezione a visitare la struttura che è diventata un sito archeologico di notevole interesse. Concludeva quindi citando una nuova richiesta di intervento sulla zona sacra del Monte San Michele. Il primo intervento, infatti, è riuscito bene ed è visitato dalle scolaresche. Sono in corso contatti con il Col. Di Giugno di Onorcaduti per il successivo lotto dei lavori. Il Presidente Gasparet sollecitava i Capogruppi a verificare l'interesse e la disponibilità degli iscritti ad aderire a questi progetti. Cedeva, quindi, la parola al Vicepresidente Gianni Antoniutti che trattava le attività della Protezione Civile. In particolare parlava della giornata della P.C. al Villaggio del Fanciullo all'inizio di ottobre, organizzata con il Patrocinio della Provincia e della Regione, nella quale si erano avvicinati 52 volontari Alpini di 16 Gruppi con altri 78 volontari di altre 15 associazioni ed alla quale avevano partecipato circa 350 ragazzi delle terze medie di Pordenone, S. Quirino, Porcia, Roveredo e Cordenons, visitando con grande interesse gli stand allestiti dai volontari, decretando quindi il successo dell'iniziativa. Ricordava i corsi iniziati il 30 settembre relativi alla lettura della carta topografica. Successivamente inizierà il corso per esperti operatori in logistica alimentare in caso di calamità tenuto da docenti dello I.A.L. di Pordenone. Per il 2003, Gianni Antoniutti comunicava che verrà organizzata una prima

esercitazione di prevenzione nell'area pedemontana, nel Comune di Aviano nella zona di Marsure. Gli interventi richiesti riguardano il risanamento e sistemazione di percorsi e murature in sasso. L'inizio dei lavori che coinvolgeranno parecchi volontari è previsto per la prima settimana di marzo 2003. Anche per il Castello di Pielungo è in arrivo una richiesta di intervento. Antoniutti concludeva comunicando che a cura della Regione e della Provincia nell'area di Spilimbergo e di Sesto al Reghena nel mese di maggio verranno organizzate delle esercitazioni di P.C.. Prendeva quindi la parola il responsabile della commissione sport Sergio Maranzan che presentava i consuntivi dell'attività del 2002. Nella gara di sci a Piancavallo ha primeggiato Claut. Il trofeo Madonna delle Nevi è stato vinto da Brugnera anche quest'anno.

Ricordava la gara che da 10 anni viene organizzata da Fanna per la quale sollecitava una maggiore partecipazione da parte degli Alpini. Illustrava la partecipazione nella gara di sci di fondo a Forni Avoltri e la marcia di regolarità a Bassano del Grappa. Infine, la staffetta in Valtellina (Sondrio), la corsa in montagna in provincia di Lecco e la gara di tiro a Verona. Nella fase finale, il Presidente Gasparet presentava un resoconto relativo all'itinerario della camminata di quest'estate attraverso le prealpi pordenonesi organizzata in occasione dell'anno internazionale delle montagne. Ringraziava i Gruppi interessati dal percorso iniziato a Caneva e terminato a Clauzetto per il loro supporto organizzativo e le loro ospitalità. Evidenziava che c'erano state alcune richieste di ripetere questa esperienza e pertanto se ci sarà la concreta volontà si potrà organizzare ancora questa iniziativa, magari su un percorso diverso. Prima di sciogliere l'assemblea, il Presidente ricordando che il 26 gennaio 2003 al Villaggio del Fanciullo si terrà la commemorazione della battaglia di Nikolajewka di cui cadrà il 60°, sollecitava i Capigruppi a comunicare alla Sezione l'elenco dei reduci di Russia ai quali verrà inviato un invito. Dopo alcune comunicazioni organizzative il Presidente terminava l'interessante agenda dei lavori con un arrivederci al convegno primaverile a Vigonovo il 26 aprile 2003. Un ricco rinfresco completava l'accoglienza preparata dai Gruppi ospitanti.

Alpino Daniele Pellissetti

NUOVA SEDE SEZIONALE

Con l'aiuto di tutti i Gruppi e di tutti i Soci anche la Sezione potrà dotarsi di una sede propria.

I primi atti di acquisto del terreno con rustico da riattare possono considerarsi conclusi. Ora rimane il resto, cioè la costruzione.

Per finanziare l'operazione viene lanciato un prestito, da Soci e Gruppi, le cui modalità di restituzione verranno concordate caso per caso con il Presidente sezionale. Il consiglio sezionale conta quindi sulla sensibilità di ciascun Alpino di buona volontà.

1943 - 2003 60° DI NIKOLAJEWKA Villaggio del Fanciullo

Domenica 26 gennaio 2003

Ore 9.00
Segue

Raduno dei partecipanti
Alzabandiera
S. Messa celebrata dal Vescovo di Concordia-Pordenone
S.E. Ovidio Poletto accompagnata dal Coro ANA Montecavallo
Allocuzione ufficiale della MOVIM prof. Paola DEL DIN
Consegna Borse di Studio dr. Mario Candotti
Onore ai Caduti nella Cappella del Centro professionale.

I Reduci di Russia e gli Alpini sono invitati.
Segue rancio alpino su prenotazione entro il 21 gennaio 2003.



Quadro del pittore Coassin su Nikolajewka.

Il Maggiore Generale Bruno Iob è il nuovo Comandante delle Truppe Alpine

Il Maggiore Generale Bruno IOB è nato a Colleferro (RM) il 30 gennaio 1945, da genitori friulani, il papà di Illegio, in Carnia e la mamma di Istrago in provincia di Pordenone. Proveniente dai corsi regolari dell'Accademia Militare di MODENA e della scuola di Applicazione di Torino (20° corso). Nel settembre 1965 è stato nominato Sottotenente degli Alpini. Dal 1968 al 1979 ha prestato servizio quale Comandante di plotone e di compagnia Alpini presso il Battaglione Alpini "TOLMEZZO" (Brigata Alpina "JULIA") in VENZONE e MOGGIO UDINESE(UD), dove nel 1976 ha partecipato con la sua 12^a Compagnia alle operazioni di soccorso durante il disastroso sisma del 6 maggio. Dal 1980 al 1982 ha ricoperto l'incarico il Vice Comandante del Battaglione Alpini "FELTRE" (Brigata Alpina "CADORE") in FELTRE (BL). Nell'Anno Accademico 1982-1983 ha frequentato il 104° Corso Superiore di Stato Maggiore presso la scuola di Guerra di Civitavecchia. Dal 1983 al 1985 ha preso servizio, quale Ufficiale Addetto, presso l'Ufficio Ordinamento dello Stato Maggiore dell'Esercito. Dal 1985 al 1987 ha comandato il Battaglione Alpini "BASSANO" in SAN CANDIDO (BZ). Dal 1987 al 1990 ha ricoperto l'incarico di Capo della 3^a Sezione dell'Ufficio Ordinamento dello Stato Maggiore dell'Esercito. Dal 1990 al 1992 ha comandato il Distretto Militare di FIRENZE. Dal 1992 al 1995 ha ricoperto l'incarico di Capo Ufficio Ordinamento dello Stato Maggiore dell'Esercito. Promosso al grado di Generale di Brigata il 31 dicembre 1994. Dal 29 agosto 1995 al 11 giugno 1997 ha ricoperto l'incarico di Comandante della Brigata Alpina "TAURINENSE" in TORINO. Dal 12 giugno al 31



dicembre del 1997 ha ricoperto l'incarico di Capo del II Reparto dello Stato Maggiore dell'Esercito. Dal 1° gennaio 1998 al 30 ottobre 2000 ha ricoperto l'incarico di Vice Capo Reparto Impiego delle Forze Responsabili di attività di sicurezza e Polizia Militare. Dal 31 ottobre 2000 al 19 settembre 2002 ha comandato la Scuola Sottoufficiali in Viterbo. Dal 26 settembre 2002 è Comandante delle truppe Alpine.

E' stato insignito delle seguenti onoreficenze:

Croce d'Oro per anzianità di servizio, Medaglia commemorativa per le operazioni di soccorso alla popolazione in FRIULI, CAMPANIA e BASILICATA. Medaglia Militare d'Argento al merito di "lungo comando", Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare, Onoreficenza dell'Onore Equestre di San Gregorio Magno, Commendatore all'Ordine e al Merito dalla Repubblica Italiana.

Al Generale Bruno Iob vanno i sinceri auguri di buon lavoro da parte della Sezione Alpini di Pordenone con l'auspicio di poterlo avere ospite tra noi. Al Generale Scaranari destinato ad altro prestigioso incarico, porgiamo un affettuoso arrivederci alla prossima adunata nazionale ad Aosta.

Alpino Daniele Pellissetti

Nuovo Vicecomandante alla "Julia"

La Brigata Alpina "Julia" ha un nuovo Vicecomandante. Il prestigioso incarico, rimasto vacante per alcuni mesi, è stato assunto dal Col. Romeo Vicario. Il Col. Vicario, è friulano di nascita. E' nato, infatti, 49 anni fa a Remanzacco (UD). E' coniugato con la Signora Livia Diplotti ed ha una figlia di nome Silvia.



Col. Romeo Vicario.

Ha iniziato la propria attività operativa presso il Gruppo Artiglieria da Montagna "Belluno" a Pontebba, ove ha prestato servizio dal 1976 al 1981, ricoprendo prima l'incarico di Sottocomandante di batteria e quindi di Comandante di batteria.

Dopo aver conseguito il brevetto di pilota di elicotteri e l'abilitazione al pilotaggio dei velivoli AB-206 ed AB-205, è stato assegnato al 4° Raggruppamento AVES "ALTAIR" quale Comandante dello Squadrone Comando e Servizi.

Il Col. Vicario ha quindi proseguito la sua carriera presso i reparti dell'Aviazione Leggera dell'Esercito, ora, in seguito ai recenti provvedimenti ordinativi, denominata Cavalleria dell'Aria, allontanandosene solo per la frequenza del 111° Corso di Stato Maggiore.

Infine, per due anni e fino a pochi giorni fa ha comandato il 4° Reggimento Cavalleria dell'Aria "ALTAIR" di Bolzano, che ha lasciato per diventare il Vicecomandante della "Julia".

Il Generale Olivieri

Olivieri era nato a Cividale e come Alpino e come ufficiale, aveva partecipato anche allo Stato Maggiore, come sottocapo del Generale Bastico in Libia.

Mi raccontava il Generale Olivieri, quando ero un giovanotto, degli episodi di eroismo e di virtù del Corpo Alpino. Io lo seguivo attentamente e non preferivo parola quando lui parlava.

Chi si ricorda oggi della Divisione "Pusteria" e dei suoi artiglieri in Etiopia e della battaglia di Cheren? Cheren era un cocuzzolo presidiato dai nostri. Gli inglesi dovettero combattere

le nostre truppe frontalmente per cui erano ancora indecisi e incerti del risultato della battaglia dopo venti giorni di combattimento, fino allo scontro finale avvenuto il 25 marzo 1941.

Passando ad un altro fronte, purtroppo non si sa e non si è detto che parecchi bersaglieri, quasi tutti ragazzi veneti, trasferiti all'ottavo e al nono Reggimento non tornarono più dalla Russia.

Sono cose che gli Alpini devono sapere perché la storia sia completa e perché il passato sia sempre presente.

Pierleonida Cimolino

Giuramento a S. Giovanni al Natisone

Giovedì 25 luglio 2002, com'è mia abitudine, ho comprato il giornale, "Il Gazzettino" per la precisione.

Con mia grande sorpresa ho trovato un'intera pagina dell'edizione locale, quella di Pordenone per intenderci, dedicata al giuramento delle reclute del 7° e 8° Reggimento Alpini in programma per sabato 27 luglio, che si sarebbe svolto nel velodromo comunale di San Giovanni al Natisone.

Qui sarebbe stato anche celebrato il 60° anniversario della partenza per il fronte russo della Divisione Julia avvenuta nell'agosto del 1942 proprio da San Giovanni al Natisone. Immediatamente ho telefonato al "sergente" Marzotto - anche lui come me reduce da quella campagna - per sapere se era informato dell'avvenimento. "Solo qualche accenno - mi disse - ma niente di più". Ovviamente decidemmo di essere presenti quel sabato 27 luglio, alla bella iniziativa promossa dal Brigadier Generale Pierluigi

Campregher che ha voluto così ricordare la Nostra Storia alle giovani reclute (che tanto poco sanno della Storia). Il richiamo alla memoria del Generale Campregher è sacrosanto. Peccato che altrettanta memoria non abbiano avuto i nostri presidenti di Sezione A.N.A. che si sono scordati di avvisare di una cerimonia così importante persone che quella Storia portano ancora addosso, nel fisico e nel cuore; perché una Famiglia che si dimentica dei suoi figli non è più una "bela fameja".

Umberto Perin
(classe 1921) reduce campagna del
Don (agosto 1942-gennaio 1943)

NB: solo per giustizia e verità: "Ad avvisare Modesto Marzotto della cerimonia di S. Giovanni al Natisone è stato proprio il Presidente di Sezione pregandolo di avvisare quanti poteva, dati i tempi strettissimi, in cui anche la Sezione ne era venuta a conoscenza".

Cambio del Capo di Stato Maggiore alla "Julia"



Ten. Col. Ignazio Gamba.

Arriva direttamente dall'Afganistan il Ten. Col. Ignazio Gamba ove, dal 30 aprile al 12 settembre 2002 nel quadro della Missione ISAF (International Security and Assistance Force), ha comandato il Gruppo Tattico "Italia".

Il giorno 23 settembre 2002 ha assunto la carica di Capo di Stato Maggiore della Brigata Alpina "Julia" in sostituzione del Ten. Col. Gaspare Giammarino che sarà trasferito alla Brigata d'Artiglieria di Portogruaro.

Il Ten. Col. Ignazio Gamba è un Ufficiale de-

gli Alpini Paracadutisti, nato a Chieri (TO) 41 anni fa.

Ha frequentato l'Accademia Militare di Modena, la scuola d'Applicazione d'Arma di Torino, il 121° Corso di Stato Maggiore ed il 1° Corso ISSMI presso il Centro Studi della Difesa di Roma.

Ha iniziato la sua vita operativa presso la Compagnia Alpini Paracadutisti di Bolzano, dove dal 1987 al 1994 ha ricoperto, in successione, gli incarichi di Comandante di plotone, Vicecomandante, Comandante di compagnia e in seguito alla costituzione del Battaglione Alpini Paracadutisti "Monte Cervino", di Aiutante Maggiore.

Nel periodo 26 marzo-29 giugno 1993 ha partecipato, al comando della Compagnia Alpini Paracadutisti, all'operazione "Albatros" in Mozambico.

Ha svolto inoltre incarichi presso il Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino a Bolzano ed al Comando del Corpo d'Armata di Reazione Rapida della NATO in Germania.

Dal 25 ottobre 2000 al 18 settembre 2002 ha comandato il Battaglione Alpini Paracadutisti "Monte Cervino".

E' sposato con la signora Sophia Catharina Louisa Bunck ed ha tre figli.

L'onore

Ci sono dei Corpi, nelle Forze Armate dei vari paesi, che richiamano con orgoglio il fatto di aver appartenuto ad una specialità o ad un'altra. Per gli inglesi, per esempio, è degno di lode aver appartenuto alle "BRIGATE GUARDIE"; per i tedeschi all'"AFRICA KORPS" ecc.

Per gli italiani invece è un onore speciale aver appartenuto al "CORPO DEGLI ALPINI". "Alpin io mame".

L'alpinità è lo spirito di ogni Alpino e lo accompagna come una radice insradicabile dalla nascita alla morte.

Perciò le memorie, i sacrifici, la vita degli Alpini rimarranno nelle terre delle loro origini e più passeranno gli anni e più la loro leggenda si ingrandirà.

Pierleonida Cimolino

UNA STRANA STORIA

Ci è capitato tra le mani il Foglio Matricolare di Giuseppe Facchin, classe 1916, alpino dell'8° Rgt., nativo di Frasseneit, frazione di Tramonti di Sopra, da poco andato avanti.

Ecco in breve la vita militare del nostro Giuseppe: dopo la visita di Leva del giugno '35, viene incorporato nella 71^a Compagnia del Btg. "Gemona" dove rimane dal 20 aprile '36 al 5 aprile '37. Richiamato nella 270^a Compagnia il 30 agosto '39, passa poi al "Val Fella" e viene rimandato a casa in licenza illimitata nel gennaio del '40. Il 25 giugno dello stesso anno viene richiamato per mobilitazione nella stessa 270^a Compagnia ed il 1° novembre torna in forza al "Val Fella". Il 30 novembre parte per Brindisi, destinazione fronte greco-albanese ed il 9 marzo '41 viene ricoverato all'Ospedale di Valona per una ferita riportata sul Golico, per la quale è autorizzato a fregiarsi del distintivo d'onore. Pochi giorni dopo viene rimpatriato sulla nave ospedale "Gradisca" ed il 9 aprile, dopo una breve degenza a Napoli, viene inviato a casa in licenza di convalescenza di quaranta giorni.

La ferita, però, deve dare luogo a qualche complicazione perché entra ed esce a più riprese dall'Ospedale Militare di Udine finché, il 3 luglio '41 viene aggregato al Btg. Alpini "Gemona bis", il 1° gennaio '42 viene promosso caporale, l'8 settembre '43 viene dichiarato "sbandato" ed il 30 aprile '45 viene posto in congedo illimitato.

A questo punto vi chiederete cosa può avere di strano questa storia, comune a centinaia di nostri Alpini ed anche meno movimentata di tante altre.

Bene... lo strano sta nel fatto che il nostro Giuseppe in quell'intervallo

che appare vuoto fra il 1° gennaio '42 e l'8 settembre '43 si è fatta semplicemente la Campagna di Russia, ma nel Foglio Matricolare inspiegabilmente non se ne fa cenno alcuno. I suoi racconti di quand'era ancora fra di noi e le testimonianze dei suoi compaesani sono concordi nel confermare la sua presenza in terra di Russia. Con lui sono stati Giovanni Cattarinuzzi, Edo Vallar, Guerrino Urban, Giovanni e Gio Batta Crozzoli, tutti Tramontini del Btg. "Gemona". Giovanni Crozzoli,

classe 1922, è stato uno di quelli arrivati in Russia con l'ultima tradotta, giusto in tempo per essere coinvolti nella tragica ritirata. Gio Batta è stato fino all'ultimo con lui, ma è caduto prigioniero ed ha finito la sua esistenza in un lager solo per aver voluto cercare un posto migliore per passare la notte.

Tante storie, insomma, parallele ma a volte divergenti, che per un nonnulla hanno cambiato, in bene o in male la vita di tanti nostri Alpini.

Tullio Perfetti



Da 60 anni la "MADONNA DEL DON" veglia sugli Alpini 1942 - 2002

Nel centro storico di Mestre (Venezia) nella Chiesa dei Frati Cappuccini è custodita la venerata Icona della "Madonna del Don". Quest'antica Icona, raffigurante una delle prime immagini di Vergine Addolorata venerata in Oriente, forse arrivata presso quelle genti dalle sponde italiche, dove il suo culto aveva da tempi remoti radici profonde, fu raccolta dal Cappellano degli Alpini della Tridentina Padre Policarpo Narciso Crosara, in prima linea, sul fronte del Don, fra le macerie di un'isba abbandonata di Belogorje. Per questo motivo fu appunto chiamata "Madonna del Don". La sacra Icona, così sottratta alle rovine della guerra, venne custodita e amorosamente venerata dagli Alpini, e nel dicembre del 1942, Padre Policarpo riuscì a farla giungere in Italia alla madre dove trovò sicuro asilo. Al suo ritorno dal fronte russo, Padre Policarpo accompagnò la sacra Immagine pellegrina di pace per l'Italia col suo messaggio d'amore e di perdono a conforto di madri e parenti dei dispersi in Russia. Finalmente, la sacra Icona trovò stabile dimora nel convento dei Padri Cappuccini di Mestre e, nel 1974, iniziò la tradizione dell'of-



Davanti al Municipio di Mestre vengono resi gli onori ai caduti.

Tridentina, del Col. Vicario della Julia e di tutte le autorità militari dei vari Corpi. Numerosi Vessilli sezionali e Gagliardetti, accompagnati da tanti Alpini erano giunti da varie parti d'Italia. Per la Sezione di Pordenone era presente il Direttore del nostro giornale, mentre il nostro Vessillo sezionale era portato dal giovane alfiere Alessandro Riva. Erano anche presenti le autorità civili, tra le quali il Presidente della Provincia di Venezia prof. L. Busatto ed il Prosindaco di Mestre dott. G.

Afganistan. Restava comunque la soddisfazione, concludeva Parazzini, di rilevare che anche gli USA si erano accorti dell'affidabilità e preparazione delle Truppe Alpine. Successivamente, davanti ai reparti militari schierati, venivano resi gli onori ai Caduti con la deposizione di corone d'alloro alle lapidi poste sotto la loggia del Municipio di Mestre. Subito dopo, si formava il corteo che sfilava fino a Piazza Ferretto dove era stato allestito il palco per la S. Messa e dove erano stati predisposti numerosi posti a sedere. La piazza era gremita di pubblico che faceva ala al passaggio degli Alpini applaudendo con curiosità e entusiasmo. Al centro della piazza, la autorità, i reparti militari, gli Alpini e le numerose associazioni d'Arma si arrestavano, assumendo lo schieramento per la cerimonia dell'alzabandiera, e mentre il Tricolore saliva verso il cielo terso, le note dell'Inno Nazionale sembravano accompagnare il dolce garrire al tiepido sole d'autunno.

Successivamente, i partecipanti si portavano di fronte al palco dove, nel frattempo si erano preparati i sacerdoti. Si notava subito l'inconfondibile fisionomia di don Enelio Franzoni, reduce dal fronte e dalla prigionia in Russia, Medaglia d'Oro al Valor Militare, che proprio in questi giorni entrava nel 90° anno ma, che aveva conservato lo spirito indomito di sempre. Altri concelebranti indossavano il cappello alpino. Si trattava di don Gastone Bavecchia, reduce di Russia amico di Padre Policarpo, Padre Giambattista Silini, Frate francescano del convento di Monza che aveva accompagnato il Presidente Parazzini, e Frate Roberto Benvenuto, Cappuccino della Parrocchia di S. Antonio di Marghera. Concelebrava anche Padre Roberto Genuin, Superiore dei PP. Cappuccini di Mestre.

All'inizio dell'omelia, don Enelio Franzoni ringrazia il Signore per la splendida giornata di sole dopo molti giorni di mal tempo e indossando il basco per ripararsi dal sole, ricordava di essere stato cappellano della Divisione Pasu-

bio ma di essere stato nominato Alpino "ad honorem" ricevendo il cappello alpino da Giuseppe Prisco e dal Gen. Magnani a Vicenza per meriti di pace, avendo celebrato per oltre 20 anni la S. Messa sull'Adamello. Don Franzoni volgeva, poi, il ricordo ai Caduti sul fronte russo prima dello sfondamento del fronte del Don e che composti nei cimiteri di guerra possono ora gradualmente essere riportati in Patria. Ma ricordava anche i circa 80.000 Caduti dopo lo sfondamento per i quali non sarà possibile trovare i corpi perché dispersi nelle fosse comuni. Tutti questi Caduti, continuava don Franzoni, erano presenti per celebrare insieme questo momento di unione spirituale illu-

che ricordassimo l'eroismo che avevano dimostrato; in particolare, gli Alpini che riuscirono a rompere l'accerchiamento a Nikolajewka sacrificando con generosità la loro vita, permettendo in tal modo alla marea degli sbandati di uscire dalla sacca e ritornare in Patria.

Concludeva la sua appassionata omelia, invocando la protezione della Madonna del Don sull'assemblea nel giorno a lei dedicato. Dopo la S. Messa, gli Alpini si recavano al vicino Convento dei PP. Cappuccini dove, tra il raccoglimento e l'emozione dei presenti di fronte all'altare della sacra Icona si compiva il rito dell'offerta dell'olio alla "Madonna del Don". Ma quest'anno si compiva anche un al-



Il vessillo della nostra sezione sfilava durante la cerimonia dell'offerta dell'olio per la lampada alla Madonna del Don.

minato dalla fiamma dell'amore per questa nostra Patria di cui avevano dato testimonianza nel corso delle tragiche vicende vissute durante la campagna di Russia. Vicende durante le quali il soldato italiano seppe dare esempio d'umanità verso la popolazione russa e di rispetto per se stesso. Continuava e rammentava che i Caduti erano presenti a ricordarci il loro sacrificio e gradivano

tro evento storico: il Presidente Parazzini proclamava l'affidamento degli Alpini alla "Madonna del Don" che si affiancava a San Maurizio, loro Patrono, quale protettrice della nostra Associazione. E tale scelta non poteva essere più corretta perché gli Alpini si affidavano così alla Madonna che loro stessi avevano salvato e alla quale a pieno titolo ora appartenevano.

Alpino Daniele Pellissetti



L'emozione del nostro giovane alfiere Alessandro Riva accanto al Presidente Nazionale Parazzini.

ferta annuale, da parte delle Sezioni dell'A.N.A., dell'olio per alimentare le lampade perennemente accese ai lati dell'altare dedicato alla Madonna del Don. Nel 1988, il giorno 11 settembre, fu il turno della Sezione di Pordenone, che colse quella straordinaria occasione per il debutto del proprio coro. Infatti, l'accompagnamento musicale della cerimonia fu affidato al neo costituito coro "A.N.A. Montecavallo" che, superata l'emozione della sua prima uscita in pubblico, seppe farsi onore, iniziando quell'entusiasmante esperienza che ancora oggi tutti apprezziamo.

Ma veniamo a domenica 13 ottobre 2002, nella quale erano di turno le Sezioni di Lecco e Bassano del Grappa. La coincidenza col 60° Anniversario della "Madonna del Don" aveva richiamato la partecipazione del nostro Presidente Nazionale Giuseppe Parazzini, del Ten. Gen. G. Rizzo, del Brig. Gen. G. Scozzaro, Comandante della

Bettin. Rendevo gli onori militari un picchetto del Btg. Feltre accompagnato dalla fanfara della Brig. "Julia". Un concerto del coro e della fanfara della "Julia" aveva predisposto gli animi già la sera di sabato 12.

Domenica mattina, quindi, nel Municipio di Mestre si svolgeva il ricevimento di rito nel quale il Presidente della Sezione di Venezia Nerio Burba ed il Capogruppo di Mestre Franco Moraimi facevano gli onori di casa assieme al Prosindaco di Mestre Bettin, salutano gli ospiti e presentando i Presidenti delle Sezioni di Lecco, Luca Ripamonti e di Bassano del Grappa, Bortolo Busnardo. Il Presidente Burba nel discorso di benvenuto non perdeva l'occasione per denunciare lo smantellamento dei reparti Alpini. Il Presidente Nazionale Parazzini da parte sua non poteva fare a meno di dichiarare lo stato di disagio per come sia stato dato l'annuncio di impiego degli Alpini in

APPREZZABILE GESTO DI RICONOSCENZA

Fiume Veneto, 07.10.2002
"Ora che ho raggiunto il traguardo della laurea, mi sembra doveroso ringraziare tutti coloro che mi hanno sostenuta durante questo cammino. In particolare ringrazio sentitamente l'A.N.A. e la signora Candotti che, tramite la borsa di studio, mi hanno fornito un aiuto non solo sotto il mero profilo economico, ma soprattutto dal punto di vista morale. Ricevere un riconoscimento dagli Alpini, votati all'impegno e al sacrificio, ha costituito per me e la mia famiglia una grande ricompensa oltre che un incentivo per affrontare le fatiche future. Mi auguro che altre "nuove leve"

possano continuare a beneficiare del vostro sostegno per arrivare fino in fondo".

Silvia Pegoraro
Figlia di Graziano Pegoraro
Laureata in medicina veterinaria
(110)

Fa veramente piacere ricevere da un giovane una simile attestazione di riconoscenza per quel poco che l'A.N.A. riesce a fare. Di questo piacere tutti gli Alpini della Sezione devono sentirsi orgogliosi e continuare ad essere presenti con le proprie iniziative soprattutto nel mondo dei giovani.

Giovanni Gasparet

10^a Rassegna corale "La più bela Fameja" 25-26-27 ottobre 2002

Nel primo pomeriggio del 25 arriva il Coro ANA di Latina. Dopo la sistemazione in albergo a Prata, assieme a Giuseppe ci trasferiamo a Pordenone per una visita al centro della città, dove gli ospiti ammirano il Municipio, il Duomo, la Contrada Maggiore, Piazza XX Settembre e Corso Garibaldi. In serata si è tenuto il primo concerto a cui partecipa anche il Coro Montecavallo nella grande sede del Gruppo ANA di Fiume Veneto alla presenza del nostro Presidente Gasparet, del Presidente della Sezione di Latina Nicola Corradetti, del Capogruppo di Fiume Veneto, Campanerut con molta gente e tanti applausi. Il dopo concerto, durante la cena, offre una simpatica appendice fatta di altri brani cantati e suonati dal Coro di Latina cui fa eco il coro Montecavallo, ma la stanchezza del lungo viaggio iniziato alle quattro del mattino prende il so-



Il Presidente della Sezione Ana di Latina Nicola Corradetti ed il nostro Presidente G. Gasparet.

Vajont. Alle 21.00 al Teatro Don Bosco si è alzato il sipario per la 10^a Rassegna. Partecipano: il Coro ANA Montecavallo, il Coro Castel di Conegliano (TV), il Coro "Hrast" (quercia)

un plauso anche a noi per l'organizzazione della 10^a Rassegna. Poi tutti ad Aviano, zona industriale, per la cena: una struttura nuova che può ospitare centinaia di persone. L'anno scorso a Latina, quest'anno a Pordenone sempre il cambio dell'ora, così il dopo cena è andato avanti con cante, allegria, specialmente col Coro ANA di Latina col quale ci lega una consolidata amicizia. La domenica mattina, nel duomo di Aviano, il coro di Latina ha cantato la S. Messa. Il parroco durante l'omelia ha ringraziato il Coro sottolineando il loro grande attaccamento alla nostra terra e alle nostre origini. Il Presidente del coro Mauro Toniolo ed il Presidente del coro di Latina durante il pranzo hanno spiegato il perché di questa nostra amicizia. I loro genitori dopo la 1^a Guerra Mondiale erano partiti dal Friuli e dal Veneto per bonificare l'Agro Pontino e fondare Latina. Erano circa le 15.00 quando sono ripartiti e tutte le persone del pullman avevano un fazzolettino bianco per salutarci.

Corista Alpino Basegio Romano



Tre generazioni di coristi: lo spirito degli alpini, si tramanda nel coro Ana di Latina.

pravvento. Sabato mattina, accompagnati da Luigi e Franco, hanno visitato Barcis, Cimolais, la diga del

di Doberdò del Lago (GO) ed il Coro ANA Latina. Una serata riuscita molto bene, per i tre coristi ospiti gli applausi non finivano ed

"CANTARE E VIVERE" 19-20 OTTOBRE 2002 Rassegna corale a Fidenza (Parma)

Abbiamo partecipato alla rassegna corale "Cantare e Vivere" organizzata dal gruppo corale S. Margherita conosciuto in una recente rassegna a Bressanone. Tra i nostri cori ed il coro Plose di Bressanone è nata una grande amicizia. In una giornata splendida con un tramonto da fotografia siamo arrivati a Fidenza. Sabato 19 alle 21, nello splendido teatro "G. Magnani" una copia del Regio di Parma in scala ridotta, 450 posti, inizia la rassegna. Quattro cori: Coro S. Margherita, coro Stella Traffimense di Cannobio (VB), il gruppo folclo-

ristico "I Cardellini del Fontanino" di Castel del Piano (GR) e noi coro ANA Montecavallo. Una serata molto bella, pubblico elegante, programma seguito ed applaudito. Era molto tardi quando siamo andati in una sala vicina per la cena. Qui è successo quello che succede sempre: grande allegria, ottima cena con prodotti locali e cante fino alle due. Poi in pullman fino a Tabiano per il pernottamento. Domenica mattina nella chiesa del paese di S. Margherita, la S. Messa. A fianco la sede del coro S. Margherita, accogliente, alle pareti targhe, coppe, foto e ricordi di tanti

anni di rassegne e amicizie. Nella sala attigua, abbiamo pranzato col coro S. Margherita, alcuni coristi ed il maestro del coro Plose di Bressanone presenti anche al sabato sera. Tra una canta e l'altra il presidente del coro S. Margherita ha ripetuto che in tanti anni non era mai successa una così grande amicizia come quella tra i nostri tre cori. Al momento di salire in pullman, Enrico, corista tuttora e trascinatore del coro S. Margherita si è commosso, come a suggellare, dopo le parole, questa grande amicizia.

Corista Alpino Basegio Romano

ANCORA UN WEEK-END INPEGNATIVO PER IL CORO ANA MONTECAVALLO

2002 - Anno della Montagna
Cento anni del Campanile
di Val Montanaia
Inaugurazione Monumento ai
Difensori della Patria

Sabato 21 settembre 2002 a Cimolais: Convegno sul Campanile. L'alpinista Alessandro Gogna ha parlato della prima salita e delle successive fino ai nostri giorni. Mauro Corona, alpinista, col suo modo di parlare schietto e pungente ha detto che tutte le domeniche nei giornali dovrebbe esserci un articolo sulle montagne e su ogni salita al Campanile come la prima volta. Silvano Zucchiatti ha parlato della campana che si trova in cima. Collocata nel 1926 dopo la 1^a Guerra Mondiale in ricordo dei Caduti. Distrutta da un fulmine e riportata in cima una nuova nel 1976 da Zucchiatti e Bigotto.

Armando Scandellari ha parlato della stampa del C.A.I. dalla prima salita ad oggi è stata unanime nel descrivere lo stupore di tutti gli alpinisti quando arrivano davanti al Campanile, una meraviglia della natura posta al centro della valle. Spiro Dalla Porta Xydias, alpinista e scrittore, ha parlato del suo libro sul Campanile, presentato pochi giorni prima ed una sua esperienza di salita fatta molti anni prima, fine ultima guerra, d'inverno e con attrezzatura di quel tempo. A conclusione del convegno il C.A.I. aveva invitato il coro ANA Montecavallo a tenere un concerto, infatti diversi di noi sono soci del C.A.I.. La sala era gremita di persone. Le nostre prime cante, Sul cappello e Monte Canino, in ricordo di alpinisti e Alpini andati avanti. Poi la serata con le nostre cante tutte rivolte alla montagna, alla natura e alla gioia di vivere. Una cena in allegria, poi tutti in mac-

china e discesa fino a Pordenone sotto un diluvio di pioggia.

Domenica 22 mattina sveglia presto, c'è un altro impegno. L'inaugurazione del Monumento ai Difensori della Patria davanti al Palazzo di Giustizia di Pordenone. Rappresentanti delle Istituzioni provinciali, il Sindaco Bolzonello e delegazioni dell'Unione Nazionale Invalidi per Servizio di molte città. In rappresentanza dei vigili del fuoco di New York quelli della base di Aviano con un mezzo. Nel monumento c'è un pezzo d'acciaio delle Twin Towers portato in Italia dalla figlia dello scultore Fiorenzo Bacci conosciuto in tutto il mondo per la sua arte e costruttore del monumento. All'inizio, mentre la gente e le delegazioni prendono posto, il coro ANA Montecavallo, ha intonato alcune cante prettamente alpine e militari sotto la loggia del Palazzo di Giustizia. Allo squillo dell'attenti da parte del picchetto armato e mentre si scopriva il monumento noi abbiamo cantato l'Inno Nazionale "Fratelli d'Italia" a quattro voci. Forse le persone presenti non si aspettavano l'inno, ma è stata una cosa emozionante ed elogiata dai presenti sul piazzale. Il monumento in bronzo rappresenta, in sintesi, una mano da un lato ed un robot dall'altra attorniti da raggi che sono i titoli dei giornali con fatti eclatanti del Bene e del male degli ultimi anni. Un'opera che penso non ci sia in alcuna parte del mondo e che rende onore alla nostra città.

Corista Alpino Basegio Romano

Una tragedia di sangue e di ricordi

Le date che riguardano il fronte russo di sessant'anni fa sono precise per quanto concerne l'indicazione dei mesi, ma c'è qualche piccola differenza per quanto riguarda i giorni, sia per quelle fornite dai comandi tedeschi che da quelli italiani, rumeni ed ungheresi.

Le forze tedesche sono sotto il comando del gen. Von Manstein, che era considerato il miglior stratega dello S.M. germanico. Ma l'urto poderoso delle forze russe sotto il comando dei gen. Timosenko e Voronov contro il fronte ungherese fu terribile, sia per le perdite subite da entrambe le parti, sia per i risultati ottenuti. Infatti ungheresi, rumeni e tedeschi furono ben presto travolti, mentre le Divisioni Alpine sulla sponda del Don cercavano, sacrificandosi, di resistere oltre ogni

umana possibilità.

Nel contempo il fronte di Stalingrado, sotto il comando del gen. Von Paulus, si sfasciava lentamente fino alla distruzione dell'Armata nel gennaio del '43. Ricordo con particolare rispetto un episodio raccontatomi da Alpini sopravvissuti riguardante il cap. Chiaradia, M.O. di Caneva per l'eroica resistenza su una quota che poi prese il nome di "Quota Civile". Gli episodi di coraggio e valore avvenuti fra i nostri Alpini devono rimanere nel cuore di ognuno di noi perché sono tali da superare ogni immaginazione. Ogni Alpino, che abbia o meno partecipato a questi eventi, ricordi, in un momento di intimo silenzio, le superbe gesta del loro valore.

Pier Leonida Cimolino

PROTEZIONE CIVILE

Ottobre 2002

Sono stati tre giorni di impegno e lavoro per i volontari della Protezione Civile A.N.A. di Pordenone. L'occasione è capitata proprio durante l'inizio della serie di quattro corsi di "lettura della carta topografica ed orientamento" che vedono coinvolti ben 90 volontari di 9 associazioni di volontariato della provincia di Pordenone e durante la preparazione del corso logistico-alimentare, che vedrà coinvolti ben 32 volontari dell'A.N.A. di Pordenone, che intraprenderanno questo impegnativo corso di 60 ore per migliorare la preparazione in campo alimentare estesa ad impegni di grosse dimensioni. L'iniziativa è stata motivata dalla giornata di protezione civile aperta alle classi terze delle scuole medie dei plessi di Pordenone. Ben 52 volontari Alpini con 71 giornate complessive, di lavoro ed impegno assiduo, hanno:

- preparato la suddivisione in settori del terreno per accogliere le 16 associazioni presenti;
- montato le strutture necessarie alla presentazione;
- dimostrato e spiegato ai ragazzi il principale loro impegno in campo logistico;
- smontato il tutto e ripristinato l'area verde del villaggio.

I Gruppi Alpini che hanno aderito alla richiesta della Sezione di Pordenone sono stati (tra parente-



si il numero di volontari impegnati):

MONTEREALE V.(5), PASIANO (8), PRATA DI P. (6), ROVEREDO IN P. (4), PORDENONE C. (4), VILLOTTA-BAS. (3), SAN QUIRINO (3), MANIAGO (3), GIAIS (4), ANDREIS (2), CORDENONS (2), VAJONT (3), CASARSA (2), TIEZZO-CORVA (1), FIUME VENETO (1), BUDOIA (1). Totale di 52 volontari.

Le associazioni presenti alla manifestazione sono state (tra parentesi il numero dei volontari partecipanti):

A.R.I.R.E. (9), FIR.CB.CAN.27 (11), GRUP.RAD.CEL (4), CINO.FPRATENS. (3), UN.CIN.BAS.FR. (4), AMATORI CAN.UT. (2), GRUP.COM.PORD. (6),



CENT.PORD.SOM.(4), ASS.CAR.CONG. (5), RANGERS D'ITAL. (4), A.G.E.S.C.I. (5), CROCE ROSSA I. (5), CORP.FOR.REG. (12), REGIONE F.V.G. (2), PROVIN-

CIA PN (2). Totale di 78 volontari. I giorni di giovedì e venerdì sono stati dedicati ai trasporti dei materiali e delle strutture, alla loro sistemazione ed alla preparazione del campo. Il sabato mattina è stato dedicato all'accoglienza delle scolaresche; 116 i ragazzi provenienti da Pordenone, Roveredo, Porcia, San Quirino, Cordenons, che, a rotazione, passavano nei vari stands predisposti dove volontari delle varie associazioni presentavano le loro attrezzature e spiegavano il loro compito specifico in emergenze

prevenzione civile. Con questa successione passava la mattinata ed i ragazzi, dopo aver ricevuto anche una merendina e dei gadgets, prendevano il pulman che li riportavano alle proprie sedi scolastiche.

L'impressione generale è stata che la mattinata sia stata interessante e proficua per i ragazzi che hanno dimostrato partecipazione formulando varie domande riguardanti la protezione civile. Molti insegnanti hanno elogiato l'organizzazione ed il giusto modo di esporre una materia così particolare come la protezione civile. Il sabato pomeriggio, i bravi Alpini presenti, dopo aver mangiato presso la mensa del villaggio, hanno smontato tutto e ripristinato l'area verde del villaggio che ci viene messa a disposizione ormai da parecchi anni.

E' intendimento della Provincia programmare delle giornate uguali, per la zona sud della provincia e per quella nord, nel maggio e ottobre 2003. Sicuramente verrà richiesto l'aiuto logistico e organizzativo dell'A.N.A. che in queste occasioni è sempre in prima linea.

Un grazie va rivolto a tutti i volontari che hanno risposto alla chiamata della Sezione ed hanno operato in modo proficuo e valido, raccogliendo i complimenti dei responsabili della Protezione Civile provinciale e regionale.

AG. 2002

Anche nello sport sempre Alpini

Gli atleti alpini della nostra Sezione hanno partecipato attivamente alle manifestazioni sportive sia a livello locale che nazionale, dimostrando che lo spirito che anima la vita associa-



Viel Giancarlo,
2° classificato di categoria.

tiva si sposa perfettamente anche con l'attività agonistica. Lo hanno dimostrato ben sedici Alpini che, accompagnati dal coordinatore sezionale dello sport Sergio Maranzan, hanno gareggiato nella competizione nazionale di

corsa in montagna, disputatasi nella bella località di Cremeno Valsassina, Sezione di Lecco.

Se buona è stata la prestazione dei "nostri", due si sono distinti in maniera particolare: Viel Giancarlo (Gr. di Caneva) e Peruzzo Tullio (Gr. Valvasone), giunti entrambi secondi in classifica nelle rispettive categorie. Un elogio ai "veci", che sono di esempio alle nuove leve, senza dimenticare il passato, perché gli atleti Rover, Zampieri, Lot, Salvadego, ecc..., restano i punti cui fare riferimento.

Buona anche la posizione come Sezioni: Pordenone risulta quarta, dopo Bergamo, Sondrio e Lecco. Alla premiazione svoltasi alla presenza del Presidente Nazionale Beppe Parazzini, la nostra Sezione ha ricevuto i meritati complimenti; segno del buon lavoro che Sergio Maranzan, con i colleghi consiglieri della Commissione Sport, stanno facendo da diverso tempo.

Appuntamento nel 2003 sul Nevegal, altro tratto impegnativo, dove la Sezione di Pordenone punta a far meglio, non solo per orgoglio, ma per dimostrare che non è importante solamente par-

tecipare. L'invito è rivolto agli appassionati Alpini amanti delle specialità tipiche della monta-



Peruzzo Tullio,
2° classificato di categoria.

gna, alla quale quest'anno, l'ONU ha dedicato l'Anno Internazionale delle Montagne, ricordato, a livello Sezionale, con vari appuntamenti, compresa la camminata per le nostre montagne pordenonesi, guidata, a Luglio, dal nostro Presidente Gasparet.

Mario Povoledo

VILLOTTA - BASEDO

Anche quest'anno il Gruppo Alpini Villotta - Basedo ha effettuato "l'annuale gita di Gruppo".

Il giorno 22 settembre alle 8.00 del mattino con il pullman partenza per Follina per visitare l'Abbazia, che risale al XII secolo, un complesso pieno di storia e di Cristianità.

Qui l'Abbate ci ha spiegato ed illustrato la storia e la peculiarità del sito.

Al termine della visita, ripreso il nostro mezzo, ci siamo recati a Cison di Valmarino. Nostra meta ambita la visita al "Bosco delle Penne Mozze". Ad attenderci due Alpini, uno dei quali Presidente dell'ASPEN (Associazione Penne Mozze) Claudio Trampetti il quale, dopo i convenevoli, ha presieduto la piccola cerimonia in memoria di quanti sono ricordati in questo Sacro Suolo. L'amico Claudio, al termine, ha tracciato

la storia di questa grande opera che ancora una volta gli Alpini hanno saputo realizzare e di cui vorremmo consigliare la visita a tutti i Gruppi della nostra Sezione. Ne vale proprio la pena.

Siamo poi stati ospitati nella nuova struttura non ancora ultimata ma già operante; si tratta di un capannone con i servizi dove è possibile consumare un pasto al coperto o semplicemente ripararsi dal maltempo, e qui, come di consueto, abbiamo organizzato il pranzo al termine, visita al Bosco.

Soddisfazione di tutti e devo dire anche degli organizzatori, una giornata veramente positiva.

Grazie all'amico Claudio Trampetti e a chi contribuisce alla cura e alla crescita del Bosco.

Arrivederci alla gita del 2003, dove?...

Franco Rosset



OPERAZIONE "LUIZI CĂLUGĂRA - ROMANIA"

Alcuni anni fa Padre Giovanni, frate rumeno dell'Ordine Francescano-Antoniano, originario della Transilvania, è stato presentato al nostro Coordinatore Lavori Aldo Del Bianco. Egli si è rivolto a noi, Alpini della Sezione di Pordenone, con una richiesta specifica: aiutare la sua comunità di Luizi Călugăra, piccola cittadina nei pressi di Bacău, facente parte della regio-

crete, fino a giungere alla località di Székeshérvár, dove abbiamo imboccato l'autostrada diretta a Budapest. Siamo proseguiti per il "ring", che circonda a sud la capitale, prendendo poi la M-5 e quindi nuovamente per la strada normale che ci avrebbe condotti in Romania, passando per le città di Albertirsa, Szolnok e Püspökladány. Alle ore 18.35 siamo così

abbiamo livellato con la stadia per gran parte della chiesa! I volontari italiani, che ci avevano preceduto, avevano anche iniziato a posare un centinaio di mq di piastrelle ma non calcolando gli avvallamenti, soprattutto tra i giunti di dilatazione. È stato perciò indispensabile togliere decine e decine di piastrelle, per cercare di porvi rimedio. Per di più l'allineamento orizzontale era gravato da una differenza di cm 2 rispetto l'asse centrale, che andava a manifestarsi agli incroci delle fughe. Soltanto quando siamo giunti all'altezza dello strato di piastrelle già posate sulla parte sinistra della chiesa dai nostri predecessori, abbiamo potuto recuperare la differenza, che ci aveva creato tutta una serie di problemi. Abbiamo lavorato alacremente per tutta la settimana, posando piastrelle, livellando con colla il pavimento e stuccando le fughe. Erano giunti in nostro aiuto alcuni rumeni ed in special modo due giovani di nome Adrian e Gabriel.

Sostavamo a mezzogiorno giusto per il tempo di mangiare e nel pomeriggio si lavorava fino alle 18.30, ora in cui avrebbe avuto inizio la S. Messa, nonostante ci fosse già il santo Rosario dalle ore 18.00.

Il tempo era davvero uggioso: nebbia e vento ci hanno accompagnato per quasi tutto il tempo trascorso a Luizi Călugăra. La temperatura variava dai 3 gradi del mattino fino ad un massimo di 8 nelle giornate migliori.

Domenica 13 ottobre, dopo la S. Messa delle 8.00, in macchina con padre Giovanni siamo andati a lasi per far visita alle suore della Provvidenza, alle quali nel 1996-97 avevamo dato supporto tecnico e materiali per la costruzione della loro Casa Madre.

Al ritorno ci siamo fermati anche ad Adjudeni, Roman e Bacău.

giorno, rimanendo fino al venerdì sera ed ultimando il pavimento della chiesa, tutto il presbiterio e la sagrestia.

Le ore di lavoro sono state 107,45 caduno per un totale di 431. I mq posati e stuccati sono stati 581. I mq tolti e risistemati sono stati circa una decina. Abbiamo ripassato tutti i giunti di dilatazione con la flessibile, messo il battiscopa alla sagrestia, livellato con la colla circa mq 150 e roscichiato con la flessibile una decina di mq di pavimento. Le piastrelle adiacenti le colonne di forma circolare, sono state tagliate a regola d'arte, seguendo la linea delle stesse. Sul presbiterio abbiamo dovuto tagliare il primo scalino per l'allineamento della prima riga di piastrelle e avuto non poche difficoltà attorno all'altare, per sconnessione del suolo, e anche nei pressi del primo scalino a causa della non simmetria dello stesso con la chiesa. Dove sarà posto l'altare mobile abbiamo mutato il disegno della posa delle piastrelle, per segnare il posto. Le colazioni, i pranzi e cene erano preparate da suor Anna, che ci assicurava cibi e verdure locali, coltivate nell'orto dagli stessi frati. Per noi italiani, preparava anche la pastasciutta.

Da quel poco che abbiamo potuto vedere in giro, abbiamo notato una grande povertà tra la gente di Luizi Călugăra. Non saprei definire di quanti anni si dovrebbe andare indietro, per poterla paragonare ad un periodo italiano, ma comunque moltissimi. Rarissimi i trattori, pochi i cavalli, molte invece le mucche adibite a traino dei carri, per recarsi nei campi, partendo all'alba e rientrando la sera con il pianale colmo di mais e qualche zucca.

L'unica strada asfaltata era quella che dall'incrocio della statale, portava fino al piazzale della chiesa. In questo periodo le stradine tutt'attorno erano fangose e per-

alle 6.35, dove avevamo appuntamento con gli altri volontari. Siamo ripartiti subito dopo, attraversando tutta la Transilvania per la stessa strada dell'andata. Non senza intoppi siamo giunti alla frontiera rumeno-magiaro.

Mentre all'andata tutto era filato liscio, questa volta gli ungheresi ci hanno dato problemi, ordinandoci di fare dogana, in quanto consideravano il furgone della PC. un camioncino, pur non avendo nessuna merce trasportata. Alle ore 19.00 (le 20.00 se avessimo mantenuto l'ora vigente in Romania) siamo arrivati a Bărând, dove ci siamo fermati, come all'andata, per la cena e la notte a costi assai limitati.

L'indomani ci siamo svegliati di buon'ora, per poter affrontare l'ultima parte del viaggio. Infatti alle 4.50 eravamo già per strada per attraversare l'intera Ungheria, nel senso da est ad ovest, potendo anche ammirare i magnifici colori autunnali delle foglie sugli alberi.

Alle ore 11.00 abbiamo raggiunto la frontiera dove abbiamo incontrato le difficoltà maggiori. Ci hanno maldestramente respinto ed in modo perentorio mandati indietro col furgone per fare dogana! Il fatto è che gli uffici non avrebbero aperto prima delle 18.00. Con tanta rabbia e rassegnazione, dopo aver congedato gli altri volontari con il loro furgone, abbiamo aspettato impazientemente che passassero quelle sette ore. Verso le 18.30, dopo altri problemi con la dogana austriaca, siamo finalmente giunti nel "mondo civile" e subito dopo mezzanotte, con l'arrivo a Casarsa, l'avventuroso viaggio di ritorno si poteva finalmente concludere.

Questo nostro intervento in terra rumena è stato molto importante, dal punto di vista associativo, perché abbiamo dato una mano ad una comunità cattolica che vive in uno stato di miseria più che di povertà. La cittadina di quasi 5.000 abitanti, negli ultimi decenni ha formato più di 300 suore ed oltre 75 tra preti e frati; tutti sono cattolici e prendono parte alle funzioni religiose non soltanto di domenica, ma anche durante la settimana.

Aver dato la possibilità a tutti questi poveri fedeli, di avere un luogo dignitoso e confortevole in cui poter pregare il nostro Signore, ci riempie di soddisfazione. Pertanto siamo noi a dover ringraziare, chi ci ha dato l'opportunità di raggiungere Luizi Călugăra per dare una mano alla sua comunità. Tutte le difficoltà che abbiamo dovuto superare non sono niente in confronto ai tanti bisogni, che affliggono questa povera gente.

Auguriamo a frate Giovanni, che possa al più presto terminare i lavori nella chiesa. Sappiamo che è alla ricerca di volontari per completare l'opera. Se tra gli iscritti ce ne fossero, diano al Coordinatore Lavori, Aldo Del Bianco, la loro adesione.

Ora alcune cifre sulla nostra missione:

- numero di giornate dell'operazione (dal 5 al 20 ottobre 2002), gg:16
- numero giorni di viaggio, gg: 4
- numero giorni di lavoro, gg:11
- ore di viaggio andata e ritorno (tolto sosta di 6,25 ore alla dogana), ore: 55,42
- percorrenza andata e ritorno, km: 3042
- lavoro nella chiesa ore 107,45 x 4 persone, ore: 431
- piastrelle posate, mq: 581
- piastrelle tolte e rimpiazzate, mq: 10
- fughe di dilatazione passate con la "flex" m: 170
- battiscopa nella sagrestia, m: 22

Giovanni Francescutti



Da destra: Aldo Del Bianco, Antonio Bergamasco, Frate Giovanni, Giovanni Francescutti, Mario Ferrolì.

ne Moldava della Romania.

L'intervento in Romania, che si sarebbe basato sulla posa di piastrelle nella chiesa locale, ha avuto l'approvazione della Commissione Lavori e del Consiglio Direttivo Sezionale.

Il lavoro richiestoci necessitava tuttavia di specialisti e quindi di piastrellisti. Per questo motivo sono stati contattati diversi Soci, appartenenti a questa categoria, ma a conti fatti soltanto due di loro hanno potuto aderire alla richiesta.

Di conseguenza, coloro che hanno preso parte all'Operazione "Luizi Călugăra" sono stati Aldo Del Bianco del Gruppo di Fiume Veneto, in veste di Coordinatore dei Lavori e di specifico muratore-piastrellista, Antonio (Nino) Bergamasco del Gruppo di Sequals e Mario Ferrolì del Gruppo Valtramontina come piastrellisti e Giovanni Francescutti del Gruppo di Casarsa-San Giovanni quale autista e operatore generico.

Il viaggio che ci avrebbe portato nel territorio rumeno non era dei più facili e di questo eravamo già consapevoli. Risultava indispensabile portarsi dietro anche alcune attrezzature per l'esecuzione dei lavori, pertanto, esclusa la possibilità di raggiungere il posto in automobile, abbiamo optato per il furgone Mercedes della nostra Protezione Civile Sezionale.

Saputo che anche altri volontari civili (Nevio Colussi, Corrado Tavan, Vito Centis, assieme a Suor Damiana), sarebbero partiti da Casarsa alla volta di un'altra località della Romania, ma percorrendo la nostra stessa strada già conosciuta dal Colussi, ci siamo accordati per compiere il viaggio assieme.

Siamo così partiti sabato 5 ottobre, prima che albegiasse. Partito da Casarsa, il furgone ha raggiunto i nostri volontari prima a Praturrone e poi a Sequals, diretto a Coccau, dove era stato fissato alle ore 7.00 l'appuntamento con l'altro gruppo. Ci siamo rimessi in marcia alle ore 7.20, attraversando tutta l'Austria meridionale, stando solo per uno spuntino. Siamo passati per la periferia sud di Graz e giunti alla frontiera Austro-Magiaro alle ore 10.48. Espletati rapidamente gli adempimenti relativi al passaggio delle due frontiere, siamo arrivati in breve tempo allo Székely Tanja presso Rönök paesino appena dentro l'Ungheria, per consumare il pranzo.

Ripartiti, abbiamo attraversato tutta l'Ungheria, da ovest ad est, per strade di-

giunti a Bărând, cittadina a 50 km dal confine rumeno dove, grazie all'interessamento di Nevio Colussi abbiamo sostato per la cena e per la notte.

La sveglia ha suonato molto presto anche l'indomani mattina. Ci aspettava una lunga giornata alla guida, per strade molto più dissestate di quelle incontrate fino ad ora. Partiti alle ore 4.25, siamo passati rapidamente per la frontiera Magiaro-Rumena senza difficoltà. Finalmente avevamo raggiunto la Romania. Ricordandoci del fuso orario, abbiamo spostato avanti di un'ora gli orologi.

Attraversata la città di Orodea, passando poi per Cluj Napoca, Dej, Bistrita, siamo saliti per i monti Carpazi Orientali della Transilvania, e valicando il Passo Tihuta a m 1200 slm, tra i Monti Rodnei a nord ed i Monti Căliman a sud, siamo scesi verso la città di Vatra Dornei ed in seguito risaliti al Passo Mestecăniș di m 1096 slm.

Oramai avevamo raggiunto la Moldavia. Siamo passati per Câmpulung Moldovenesc, Gura Humorului e Fălticeni, giungendo quindi a Barticesti, dove abbiamo salutato l'altro gruppo, giunto a destinazione. Ripreso il viaggio per Roman e Bacău siamo giunti davanti alla chiesa di Luizi Călugăra alle ore 18,40 di domenica 6 ottobre.

Siamo stati accolti dai frati Christian e Giorgio, i quali ci hanno indicato dove posteggiare il furgone e scaricare le nostre attrezzature. Siamo poi saliti al piano superiore della canonica, per la sistemazione dei nostri bagagli nelle due camere messe a nostra disposizione. Siamo poi scesi nel refettorio per la cena. Nel frattempo era arrivato dall'Italia anche padre Giovanni. Stabiliti i primi contatti anche con gli altri componenti la casa, che parlavano quasi tutti l'italiano, abbiamo pianificato l'orario per il nostro intervento nella chiesa del paese, anche in base alle cerimonie religiose.

La sveglia apriva la giornata alle ore 6.50. Alle 7.30 c'era la colazione e alle 8.00 eravamo pronti per iniziare il lavoro. La caldaia, posta sopra l'impianto di riscaldamento al pavimento della chiesa, eseguita da alcuni rumeni, era molto sconnessa. Risultava pertanto difficoltosa la posa di piastrelle con la colla, anche per il formato assai grande (cm 60x30). Abbiamo dovuto eliminare le "gobbe" con la flessibile cercando di livellare il più possibile gli avvallamenti con uno strato di colla assai liquida, che



Mario Ferrolì e Antonio Bergamasco posano le piastrelle nella Chiesa di Luizi Călugăra (Romania).

Nella seconda settimana abbiamo anticipato di mezz'ora l'inizio mattutino, per cercare di portare a termine più lavoro possibile, dato che, a causa di tre funerali, il maldestro fondo trovato ed altri problemi di quadratura, avevamo già intravisto l'impossibilità di riuscire a portare a termine il pavimento su tutta la chiesa. Abbiamo altresì allungato la nostra permanenza di un

ciò polverose d'estate. C'era tanta sporcizia un po' dappertutto. Non credo che l'igiene sia molto conosciuta in questi luoghi. Esiste però il problema dell'alcolismo, difficile da debellare.

Sabato 19 ottobre abbiamo intrapreso il viaggio di ritorno. Siamo partiti da Luizi Călugăra alle ore 5.25, passando per Bacău, Roman ed arrivando a Barticesti

CRONACHE SEZIONALI

SACILE



Il Presidente del Bosco delle Penne Mozze.

Continua l'attività con gli alunni delle Scuole Elementari di Sacile con l'ormai consolidata visita al "Bosco delle Penne Mozze" di Cison di Valmarino. E' un'esperienza che il nostro Gruppo ripete da quattro anni e che ogni volta raccoglie consensi sia da parte degli insegnanti che degli alunni.

Anche quest'anno, il 30 aprile, abbiamo ospitato una novantina di ragazzi e insegnanti delle quarte e quinte delle scuole "Grazia Deledda" e "E. De Amicis" che hanno avuto modo di trascorrere a Cison una giornata intensa e piacevole. Ha voluto essere presente anche il Direttore Didattico dott. Morotti.

Hanno percorso i sentieri affiancati dalle stee che ricordano i Caduti Alpini accompagnati nella visita dal Presidente Trampetti, dall'Ispettore del Corpo Forestale dello Stato di Vittorio Veneto,

dott. Spada, accompagnato da una Guardia Forestale che hanno illustrato il significato del Bosco e le particolarità ambientali della zona. Hanno fatto onore alla pastasciutta cucinata dai cuochi del Gruppo, hanno cantato con gli Alpini i canti di montagna e, nel pomeriggio, hanno visitato l'Abbazia di Follina.

Elisabetta Rosada

Ci hanno inviato numerosi disegni, racconti e poesie che, per motivi di spazio, dobbiamo necessariamente riassumere cercando di evidenziare quelli più significativi.

IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE

*Un fitto intreccio di rami e foglie
per proteggere un sacro suolo.
Un silenzioso rifugio*

*per custodire fragili vite di nidi nascosti.
Un inviolabile tappeto fiorito
per esaltare l'eroico sacrificio.
Un bronzeo documento
per non dimenticare giovani vite spezzate.
Una cinerea vergine
per rievocare tante lacrime di mamme
disperate.
Un ligneo capitello
per far memoria di un sofferto dono alla
nostra libertà.
Un tortuoso sentiero cosparso di fredde
lapidi
per ricordare perennemente le eroiche
gesta di generosi Alpini.
Un memorabile luogo
per ripensare all'ingiusta condanna
delle guerre.*

Classe 5ª A
Sc. El. "G. Deledda"

IL PREZZO DELLA LIBERTÀ

*Innumerevoli lapidi sparse nel pacifico
Bosco delle Penne Mozze.*

*Variopinte corolle
come riconoscenza ai giovani martiri.*

*Inconsolabili lacrime
di madri derubate del sorriso filiale.*

*Generosa offerta della propria vita
per l'altrui bene.*

*Giovani vite spezzate consacrate
sull'altare di una futura pace.*

*Intrepidi atti
per un'auspicabile fraternità di popoli.*

*Rispettoso ed eterno silenzio
quale grata memoria.*

*Fievole speranza
per un futuro di pace perpetua.*

cl. 5ª B
Sc. El. "G. Deledda"

BAGNAROLA - RAMUSCELLO

LA POSA DELLA PRIMA PIETRA DELLA NUOVA SEDE

La data del 20 luglio 2002, per il Gruppo Alpini di Bagnarola - Ramuscello, ha segnato l'inizio di una sfida. Infatti è stata posta la prima pietra della nuova sede del Gruppo ma è stato dato il via anche a un cantiere estemporaneo.

Muratori qualificati e manovali improvvisati si impegneranno nei prossimi



giorni di sabato per realizzare entro l'anno 2003 una sede più adatta e più accogliente.

Questo traguardo coinciderà con la celebrazione del 50° Anniversario di fondazione del Gruppo.

Il fabbricato sarà costituito da un salone per le riunioni, una cucina, i servizi igienici e un capiente megazzino per alloggiare automezzi e attrezzature.

L'amministrazione comunale ha messo a disposizione l'area e ha finanziato la spesa dei materiali. La struttura sarà anche sede logistica della Protezione Civile del comune di Sesto al Reghena.

Alla cerimonia della posa della prima pietra erano presenti le autorità politiche e religiose locali.

Il vessillo sezionale con il Presidente Giovanni Gasparet nonché i Gruppi del medio Tagliamento con i rispettivi gagliardetti e, naturalmente, una nutrita rappresentanza dell'A.N.A. locale.

Il coretto Mandi ha eseguito alcuni canti alpini. Infine, dopo la benedizione, sono intervenuti il sindaco di Sesto al Reghena, Daniele Gerolin, il Presidente della Sezione di Pordenone cav. uff. Giovanni Gasparet, e il capogruppo di Bagnarola - Ramuscello, Paolo Belluzzo.

Sgrulletti Silvano

BAGNAROLA

Un altro alpino volontario in ferma annuale in tempi non facili per il corpo degli Alpini.

Samaritan Marco di stanza a Cividale nel btg. Gemona qui ripreso il giorno del giuramento.

Erano presenti lo zio Eugenio Vit e componenti del consiglio del Gruppo con il Gagliardetto.

Belluzzo Paolo



TORRE

Egregio sig. Gai, spero di farle cosa gradita nel consegnarle la Pregoiera dell'Alpino Pietro Torresan, morto nella battaglia del Don in Russia nel 1942.

E' un piccolo grazie per quanto avete fatto in occasione della celebrazione delle onoranze funebri a mio marito Alessandro Chiarottin. Spero che anche mio figlio Mattia riesca un giorno a poter far parte della grande famiglia degli Alpini, famiglia che è nel cuore di noi tutti che abbiamo avuto un padre, un marito o un fratello appartenente al glorioso corpo degli Alpini.

Sentitamente grazie.

**Fernanda Colussi Chiarottin
Unitamente ai figli Giulia e Mattia
Chiarottin**

TORRE

A mio marito Sandro. Sono già sei mesi che tu sei andato avanti ma la tua presenza è continua in noi, nei tuoi amici e, sicuramente, in tutti quelli che ti hanno conosciuto.

Il tuo sorriso è davanti a noi per darci un segno di coraggio in queste nostre difficoltà quotidiane senza la tua presenza effettiva.

Credo che la Pregoiera dell'Alpino morto in Russia che eri riuscito a recuperare sia un gradito riconoscimento per gli Alpini di Torre che, uni-

tamente ad altri Gruppi, nel momento di estremo saluto hanno saputo esserti ed esserci così vicini.

Ritengo doveroso consegnare al Gruppo degli Alpini di Torre, al quale tu appartenevi, la Pregoiera dell'Alpino morto in Russia nel 1942. Le sue parole in fondo sono parole di speranza, quella speranza che, insieme al coraggio ti hanno accompagnato in questi ultimi anni di grande sofferenza...

Sei e sarai sempre nei nostri cuori.

Fernanda

SACILE



Alpini e insegnanti.

UNA GITA INDIMENTICABILE CON GLI ALPINI AL BOSCO DELLE "PENNE MOZZE"

Martedì 30 aprile non era una bella mattinata, perché il cielo era grigio e prometteva la pioggia; ma l'emozione e l'entusiasmo di trascorrere una piacevole giornata con gli Alpini erano grandi. Siamo partiti alle ore 8.15 dalla nostra scuola di San Giovanni al Tempio con i compagni di classe quinta e le nostre insegnanti; durante il tragitto alla nostra corriera si è aggiunta quella che trasportava gli alunni delle classi quinte della scuola Grazia Deledda e le loro insegnanti.

Arrivati a Cison di Val Marino, ci siamo fermati ai piedi del "BOSCO DELLE PENNE MOZZE", lì ad attenderci c'erano gli Alpini del Gruppo A.N.A. di Sacile, ed il nostro Sig. Direttore che ci ha fatto la sorpresa di essere presente anche lui alla festa. Dopo aver gustato uno squisito panino che ci era stato offerto, accompagnati dalla guardia forestale, sig. Segat, ci siamo incamminati per i sentieri del bosco. Ai lati del percorso c'erano 2.358 stee che ricordano gli Alpini caduti nelle campagne di guerra (mare-terra) e nelle varie missioni all'estero. Ci siamo inoltrati nel bosco, mentre la nostra brava

guida, facendo opportune soste, ci mostrava e ci spiegava il bosco, le particolarità ambientali della zona, le numerose specie di piante, animali e fiori come: l'Anemone trifogliola, l'Aquilegia, le Orchidee, la Pervinca... Ad un certo punto, nel bosco abbiamo visto una statua dello scultore Cagnato che rappresentava la Madonna con le "penne mozze" in mano, simbolo del dolore delle madri che hanno perso i loro figli. E' stato un momento molto emozionante soprattutto quando un alunno di classe quinta ha letto la "pregoiera dell'Alpino".

Alla fine dell'escursione il Comandante della Forestale, dott. Spada, ci ha illustrato la storia del bosco delle "Penne Mozze", inaugurato nel 1972 e ci ha detto che per completarlo mancano ancora 42 stee.

Alpini e Insegnanti

Più tardi abbiamo mangiato una gustosa pastasciutta (che gli Alpini sanno cucinare sempre bene), poi abbiamo giocato e ci siamo divertiti molto. Infine abbiamo cantato e fatto delle foto.

E' stata un'esperienza molto bella che abbiamo concluso salutandolo e ringraziando gli Alpini per la loro disponibilità e gentilezza.

Classe 4ª S.G.T.

FANNA

PIANCAVALLO 4 AGOSTO 2002 A.N.A. FANNA SEMPRE PRESENTE

Anche quest'anno, come ormai succede da molti anni, al Trofeo Madonna delle Nevi, svoltosi a Piancavallo il 4 agosto scorso, c'era una rappresentativa del piccolo paese di Fanna. A quest'ultima edizione hanno partecipato tre squadre, di cui una di giovani Alpini e altre due ap-



partenenti ad altre associazioni.

La squadra alpina, composta da Bacco Andrea, Nicolardi Alessandro e Corona Walter, è stata premiata con una coppa per l'assiduità e la costanza dei nostri corridori, le altre due hanno ben figurato nella classifica generale. Quest'anno si è sentita la mancanza del veterano della corsa in montagna, il capogruppo Antonio Bernardon che ha partecipato per oltre un quarto di secolo ed è motivo di orgoglio per il Gruppo. Bernardon non ha potuto partecipare per motivi di salute, ma era comunque presente alla manifestazione per supportare i giovani ai quali ha passato temporaneamente il testimone.

E proprio loro, alla fine della gara, hanno affermato: "Il prossimo anno ci alleniamo di più e centeremo un risultato migliore". Questa frase ha fatto subito centro nel Capogruppo che, pieno d'orgoglio, ha esclamato: "Forza ragazzi, forza FANNA!".

B.I.



MONTEREALE VALCELLINA

Domenica 22 settembre si è svolto presso il cippo di "Cima Plans" una semplice cerimonia con posa di corona di alloro, S. Messa, e discorsi di saluto, alla presenza del sindaco Alzetta, del capitano Esposito, del maresciallo dei Carabinieri, del Capogruppo Antoniutti, dei consiglieri di Sezione Bressa e De Zorzi, con i gagliardetti di 15 Gruppi (Montereale Valcellina, Andreis, Barcis, Cimolais, Aviano, Budoia, Giais, Malnisio, S. Leonardo Valcellina, Frisanco, Pordenone centro, Rorai Grande, San Quirino, Bannia, Fontanafredda), una rappresentanza (gli amici Fausto ed Ernesto) del Gruppo di Frassinoro, Sezione di Modena ed il Vessillo sezionale. La Santa Messa è stata celebrata da Mons. Angelo Santarossa, che all'omelia ha ricordato il sacrificio dei Caduti e sperando che in futuro non sia più ne-

cessario innalzare monumenti e lapidi a ricordo dei morti per la Patria. Alla fine della S. Messa, la preghiera dell'Alpino e poi il saluto ed il ringraziamento da parte del Capogruppo Antoniutti, che ricorda l'adunata sezionale di giugno, la presenza degli amici di Frassinoro e la partecipazione di una delegazione del Gruppo all'inaugurazione della sede del Gruppo di Cozzuolo, Sezione di Vittorio Veneto.

In chiusura il sindaco Alzetta, artigliere alpino con fascia tricolore, ringraziando i presenti augura a tutti di continuare a ricordare i Caduti per la Patria sperando che la nostra Italia non pianga altri Caduti. A chiusura, un rinfresco ed una bicchierata per tutti i partecipanti alla cerimonia, con la sicurezza di ritrovarsi nel 2003 al 32 Raduno Alpino al Cippo di Plans.

AG. 2002

SAN QUIRINO

VALS CORONA: FESTA ALPINA

Gli Alpini di San Quirino si sono ritrovati anche quest'anno in Vals Corona confortati da una bella giornata il 25 agosto 2002.

Alla Messa al campo officiata da Don Aniceto, parroco di San Quirino, il nostro Gruppo è stato onorato dalla rappresentanza alpina di Bannia e Paularo con Gagliardetti.

Come consuetudine affermata da anni, alcuni amici con alpini in erba al seguito, partiti il giorno precedente da Castaldia, hanno attraversato la nostra bella fascia prealpina passando per la Malga del Medico, Malga di Giais, Casera Ripeit, altre malghe an-

cora, oggi monticate, e si sono uniti alla compagnia.

L'allegria e la simpatia caratteristiche dello spirito alpino sono state vissute anche da chi alpino non è: dal siciliano all'americano presenti alla festa.

Genitori e nonni lasciato libero il nutrimento gruppo di pargoli, hanno potuto dilettarsi in balli e rapporti cordiali: una giornata che resterà nella memoria.

Un grazie al gruppo "Chei del Talpa" che, come ogni anno, ci mette a disposizione questo bel luogo naturale sempre ben curato.

Bravi Alpini di San Quirino: questo è fraternizzare.

Eligio Pontel

MARSURE

UN ALPINO DEI NOSTRI GIORNI



Quando pronunciamo la parola Alpini, la nostra mente tende a rievocare fatti ed avvenimenti accaduti in modo particolare durante le due grandi guerre (1915-1918 e 1940-1945).

Il riferimento va a quella figura dalla penna nera che al canto di "Stelutis Alpinis" e "Signore delle cime" attraversò le nostre montagne colorando col proprio sangue la nostra libertà.

Ma oltre agli avvenimenti bellici di cui è stato protagonista, questa figura gentile e fiera allo stesso tempo si prodigò pure nell'aiuto umanitario presso le popolazioni vittime della follia umana. Questo suo comportamento fece sì che venisse eletto ad esempio e mito presso molte comunità italiane e straniere divenendo un vero e proprio simbolo di impegno e altruismo che conserva ancora oggi un fascino del tutto particolare ed inalterato nel tempo, tanto da sembrare quasi una figura mitica della quale si studiano le gesta eroiche soltanto nei libri di scuola.

Questa leggenda è invece tuttora viva e vegeta in mezzo a noi in quanto gli Alpini di oggi hanno conservato questo carattere che era proprio dei loro predecessori, poche parole ma molta disponibilità.

Un esempio ne è stato Ernesto Cipolat, una figura silenziosa ma sempre pronta verso il prossimo. Con i suoi "gesti eroici" che erano semplicemente mitezza e generosità, aveva saputo colorare la comunità del suo paese troppo spesso divisa da cose futili e di puro interesse.

"Cipollino" (così era soprannominato da tutti nel suo paese di origine), sapeva regalare un semplice sorriso a chi gli stava accanto, una dote questa che raramente ancora si trova; e per chi come lui aveva partecipato come volontario nella Protezione Civile dell'A.N.A. presso le popolazioni colpite da calamità, questa non era certo una cosa di poco conto.

Aveva delle virtù che solo chi è di vera e pura "razza" alpina può avere.

Noi giovani siamo veramente fieri di poter dire di aver davvero conosciuto nel nostro tempo una di quelle figure mitiche di cui avevamo solo sentito raccontare e che ci sembravano solo leggenda.

Grazie Ernesto perché ora dalle tue montagne ci accompagni in questo viaggio nella vita di tutti i giorni facendoci capire che siamo noi i protagonisti e i custodi di tutto ciò che di bello ci circonda.

* * *

CANEVA

16° CAMPEGGIO STUDENTI AMICI

Anche quest'anno è andato in porto uno splendido campeggio, coronato dalla felicità dei partecipanti (23 Italiani e 21 Tedeschi) che si sono ritrovati per dieci giorni a Neumarkt St Veit, la cittadina della Baviera, recentemente gemellata con Caneva.

Sono stati momenti di grande gioia vis-

Splendidi anche gli accompagnatori, sia italiani che tedeschi, che, con affidabilità ormai collaudata, riescono ad avere la fiducia dei sempre timorosi genitori.

Alla fine, e per sentire anche altre opinioni, uno dei commenti dei ragazzi, tolto a caso tra le riflessioni scritte che ci lasciano, a testimonianza del "loro" modo di vedere:

"In questo campeggio mi sono divertito



suti intensamente dai ragazzi, nonostante la solita inclemenza del tempo che sembra, ormai, segnare ogni edizione tedesca di questo che è diventato un classico dell'attività del Gruppo; inclemenza che non è riuscita però a scardinare la gioia che un così numeroso insieme di giovani, riesce a generare, né, tantomeno, a limitare le attività previste dall'intenso programma.

Questa passerà alla storia come l'edizione dell'amicizia, scoppiata sin dalle prime ore visto che tutti sono riusciti a socializzare immediatamente, nonostante il mezzo di comprensione fosse, come sempre, l'inglese maccheronico e la lingua dei segni.

un sacco, perché questa è un'esperienza che non avevo mai fatto; mi piacerebbe tornare qui in Germania tra due anni, ma potrò soltanto andare l'anno prossimo in Italia, per l'ultima volta.

Questo campeggio mi ha soddisfatto, per l'ospitalità degli animatori.

Ho passato 10 bellissimi giorni e mi sono divertito anche perché ho conosciuto nuove persone tanto simpatiche, ed ho fatto un sacco d'amicizie nuove, che contano sempre.

Ringrazio per l'ospitalità degli animatori di Neumarkt e per la pazienza degli Alpini.

Aufwiedersen al prossimo anno!"

Coan Giovanni

SAN VITO AL TAGLIAMENTO



MUSEO STORICO E SALA DEDICATA ALL'AUSTRIA

Domenica 15 settembre è stato inaugurato ufficialmente il MUSEO STORICO DEL FRIULI OCCIDENTALE, con sede nelle ex scuole di Ligugnana, alla presenza delle autorità locali e dei graditi ospiti giunti dalla vicina Austria.

Dopo il ricevimento ufficiale e la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti di tutte le guerre in San Vito, trasferimento a Ligugnana per la visita al museo, i discorsi delle rappresentanze e la deposizione di una ulteriore corona in cimitero presso la bronzea lapide che ricorda i Caduti austro-ungarici nel sanvitese durante la prima guerra mondiale.

Ha presenziato la banda di San Vito, dando lustro alle cerimonie.

Con il sindaco Gregoris e l'assessore Piccolo, ha partecipato un folto gruppo dell'Associazione KARTNER ABWEHRKAMPFERNUND (KA) di Sant Veit An Der Glan, cittadina austriaca gemellata con San Vito.

A guidare questa delegazione il presidente Ferdinando Pramerdorfer e quello carinziano, mentre il cav. GioBattista Tesolat, presidente del Museo intitolato al Gen.

Umberto Romei, ha fatto da "cicerone".

Conclusasi la parte ufficiale della cerimonia con visita al museo, ove sono in mostra documenti e reperti del conflitto 1915-18 sia italiani che austro-ungarici, l'assessore Piccolo ha guidato una sessantina di cittadini austriaci presso la sede del gruppo A.N.A. di San Vito per il "rancio all'alpina".

Una splendida giornata ci ha permesso di organizzare il convivio all'esterno, all'ombra dei rigogliosi e verdi alberi che circondano la nostra sede.

Vuoi perché un'inaugurazione internazionale è un avvenimento importante o perché l'accoglienza è stata apprezzata, durante il "rancio" si sono vissuti momenti di fraterna amicizia.

E' certo che il "cappello alpino" ha un'attrazione particolare in quanto sotto questo... strano copricapo ci sono dei valori morali, che alle volte sono meglio percepiti da persone qualsiasi o addirittura da stranieri.

Questa sensazione l'abbiamo avuta perché gli amici austriaci sono saliti "mal volentieri e molto in ritardo" nel pullman che li avrebbe riportati a S. Veit An Der Glan.

Franco Cesco

ZONA NAONIS

GRUPPI PORDENONE CENTRO - SAN QUIRINO - VALLENONCELLO

Anche quest'anno, il comm. Demetrio Moras, in occasione della 30° ciclo-turistica "Pordenone pedala", ha chiesto la nostra collaborazione per sistemare il Parco Galvani in modo da poter ospitare la manifestazione e per effettuare il servizio d'ordine alla partenza ed all'arrivo dei partecipanti.

Basandoci sull'esperienza dell'anno scorso, siamo riusciti ad operare con maggior perizia e sicurezza.

Si sono messi a disposizione 15 volontari coordinati dall'Alpino Zille Luigi (Pordenone centro):

PN CENTRO

- Biasetto Giuseppe, Astolfo Roberto, Coassin Guido, Lot Aldo, Lot

Alessandro, Mastrangelo Angelo, Moro Bruno, Pessa Mario, Ruppolo Vittorio, Stival Enore,

SAN QUIRINO

- Andriago Luigino, Casara Santo

VALLENONCELLO

- Babuin Gianni, Babuin Vittorio, Piccin Lino.

Il comitato ha voluto assegnare una coppa in premio ai Gruppi, per il lavoro dagli stessi svolto con diligenza e professionalità.

Come responsabile della zona Naonis, sono convinto sia giusto collaborare a queste manifestazioni, anche per dimostrare alla gente che gli Alpini sono sempre disponibili e che lavorano con umiltà.

Il delegato di zona
Albano Turchetto



PALSE



cittadina di Tonezza, giunge alle pendici del Monte Cimone e dopo 10 minuti di cammino all'Ossario - Sacello, a quota 1226. Fu eretto nel 1929 e in questi luoghi viene ricordata la contrastata disputa del Monte Cimone dopo l'occupazione austriaca del 1916. La riconquista e il successivo mantenimento comportò il sacrificio eroico di numerosi soldati nel tentativo di strappare al nemico una posizione strategica per il controllo delle valli circostanti. Si concluse con un estremo sacrificio di più di mille soldati italiani che perirono nell'esplosione di una grandiosa mina di 14.200 chilogrammi. Posta dal nemico sotto le posizioni italiane, l'esplosione dilaniò la cima cambiando la fisionomia. Dopo l'alzabandiera, il parroco di Palse, Don Antonio Zanette, ha celebrato la Santa Messa con una breve ma toccante omelia. A mezzogiorno si riparte per raggiungere il ristorante di Tonezza dove oltre 130 persone sono presenti al pranzo. Sulla via del ritorno si effettua una sosta a Bassano con una visita del famoso ponte. Quindi dopo un'ora si riparte e in serata, dopo una lunga e intensa ma significativa giornata, si arriva a Palse, probabilmente stanchi, ma soddisfatti di essere stati presenti al tradizionale appuntamento. Il Capogruppo, a nome del consiglio del Gruppo Alpini di Palse, ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.

Domenica 16 giugno 2002 si è svolta la tradizionale gita annuale organizzata dal Gruppo Alpini di Palse. Quest'anno la meta è stato il Monumento Ossario del Monte Cimone a circa 5 km da Tonezza del Cimone (VI) in Val D'Astico. Alle 6.30 di una splendida mattinata, nel piazzale antistante la sede, soci, amici e simpatizzanti, rappresentanti dei Gruppi di Porcia, Rorai Piccolo, Brugnera e dell'A.V.I.S. di Porcia, si ritrovano pronti per la partenza. Dopo un'ora, la comitiva effettua una doverosa sosta per un abbondante spuntino. Quindi dopo un'altra ora di percorso e dopo aver attraversato la

PORDENONE CENTRO



GITA DI GRUPPO

Domenica 15 settembre, di primo mattino, la comitiva si riunisce presso la sede del Gruppo per partire, in pullman, alla volta di Lavarone, nel Trentino. Prima tappa, per un caffè, a Bassano del Grappa, seconda tappa, per uno spuntino offerto dalle nostre gentili signore, nel paesetto di Forni Val D'Astico, dove veniamo invitati dal Capogruppo locale, Luciano Lorenzi, a visitare la sede del Gruppo, ubicata a pochi metri da dove ci siamo fermati. Dopo aver fatto una foto ricordo, ci lasciamo con un bicchiere di vino e con l'augurio di incontrarci di nuovo, magari a Pordenone nella nostra bella sede. Dopo un pezzetto di strada, normale per l'autista ma che, data l'altezza del pullman, fa sudar freddo ad alcune signore (e non solo loro), arriviamo al forte austro-ungarico "Belvedere", nei pressi di Lavarone. Lì un custode ci fa da guida, accompagnandoci a visitare il vasto interno ed, in particolare, i locali adibiti a museo, spiegandoci nei minimi dettagli la storia del forte, le sue caratteristiche e le vicende belliche di cui fu teatro. Ci fermiamo per il pranzo a Mattarello, un paese nei dintorni di Trento, dove ci

aspetta la guida con la quale proseguiamo per Rovereto. Mentre, in pullman, andiamo verso l'altura dov'è collocata la campana dei Caduti, la guida ci spiega le origini e le vicende di questa campana. Giunti sul posto, dopo averla ammirata, facciamo un minuto di silenzio. Ci rechiamo poi al castello, dove si trova il museo della guerra, che, a causa del tempo limitato a disposizione, visitiamo un po' sommariamente (per la notevole quantità di reperti, assai interessanti, meritava avergli dedicato l'intera giornata).

Dopo un'ultima tappa a Pedavena, dove, fatto lo spuntino serale, andiamo a gustare della buona birra nella famosa birreria, rientriamo a Pordenone a tarda sera. I miei collaboratori ed io siamo assai soddisfatti di organizzare gite culturali di questo tipo in quanto i partecipanti, Alpini e familiari, oltre ad essere interessati a quanto vedono, si divertono pure! Ringrazio, infine, le nostre gentili signore per averci offerto due "favolosi" spuntini.

Bruno Moro



CIMOLAIS

Presentiamo la bella foto degli Alpini di Comolais con il loro Capogruppo Bepi Bressa (Canapia) abbracciato da due gio-

vani Alpini di leva. Bravo Bepi vediamo che il tuo esempio viene ben recepito.



TRAVESIO



UN SANTO PER GLI ALPINI

Il giorno 10 ottobre 2002 sono iniziate a Cernusco sul Naviglio le celebrazioni per i 100 anni di nascita di Don Carlo Gnocchi. In questo paese Don Carlo, ha iniziato il suo apostolato. Nel 1940 si arruola come Cappellano volontario nel Btg. Alpini "Val Tagliamento" partecipa alla campagna di Grecia e nel 1942 è sul fronte russo. Nel dopoguerra ha fatto nascere a Milano la Federazione pro infanzia mutilata e nel 1952 la Pro Juventute oggi Fondazione Don Carlo Gnocchi che conta 21 centri di recupero e riabilitazione con 2776 posti letto (1170 per anziani) in varie città d'Italia. I festeggiamenti hanno avuto questo svolgimento: giovedì 10 ottobre presso il cinema Agorà il coro A.N.A. di

Giussano ed il coro C.A.I. di Cinisello hanno tenuto un applauditissimo concerto; venerdì 11 presso la Biblioteca Civica "Lino Penati" vi è stata la proiezione del film "Don Gnocchi" al quale è seguito un dibattito tenuto dal Dr. Giuseppe Alquati, direttore del Centro Don Gnocchi "Santa Maria al Castello" di Pessano e dal Sig. Pio Deana, rappresentante della Casa 2 Via di Natale sul volontariato, l'assistenza, la cura ed il conforto delle persone colpite da tumore. Sabato 12 nel piazzale dell'oratorio Sacer di Cernusco si è tenuto un festoso concerto della Banda comunale con l'esibizione delle Majorette e degli sbandieratori. Domenica 13 ottobre partendo dalla Baita sul Naviglio sede del Gruppo A.N.A. di Cernusco un lungo corteo ha depresso una corona di alloro al Monumento ai caduti ed un'altra corona al cippo che ricorda Don Gnocchi presso l'oratorio Sacer. Alle ore 12.00 una S.Messa al campo e dopo i discorsi ufficiali un lauto pranzo presso i locali dell'oratorio ha posto la parola fine a questa serie di manifestazioni organizzate in maniera impeccabile dal Gruppo di Cernusco e nelle quali gli Alpini erano una parte preponderante. Della Sezione di Pordenone era presente il Vessillo Sezionale con i Gagliardetti di Spilimbergo e del "Valcosa", da Spilimbergo era presente un nutrito gruppo di Alpini, con il capogruppo Mario Lodovico Guzzoni che hanno usufruito dell'ospitalità di un centro Don Gnocchi.

di 3.000 euro raccolti in una lucciola da lui stesso organizzata. Per spirito di emulazione anche l'Alpino Dr. Gildo Vinco Presidente del Rotary Club Martesana ha donato alla Via di Natale un assegno di 550 euro. Esiste un particolare vincolo solidale fra il Gruppo di Cernusco ed il Gruppo "Valcosa". Quest'ultimo ha ospitato per 13 anni consecutivi i ragazzi della 3ª Media in visita in Friuli e gli Alpini di Cernusco hanno ospitato per 3 anni i ragazzi della 3ª Media di Travesio in visita a Milano. La solidarietà dà di questi frutti e questi frutti gratificano tutte le ansie, le emozioni, i disagi e le fatiche che si spendono per fare del bene e per aiutare gli altri.

Pio Dean



PORDENONE CENTRO

Domenica 22 settembre 2002 al socio Alpino Renzo Conz, componente della Squadra Bandierone del Gruppo, è stata conferita la medaglia d'oro dell'Associazione A.V.I.S. - Donatori di Sangue. E' un esempio di sensibilità e solidarietà nel donare qualcosa di se stesso a chi ne ha bisogno. A Renzo le più vive felicitazioni da parte del Consiglio, degli Alpini e da tanti amici del Gruppo.



* * *

SAVORGNANO



Una limpida e bellissima giornata ha fatto da cornice al 30° di fondazione del Gruppo di Savorgnano svoltosi nella frazione del comune di San Vito al Tagliamento, domenica 13 ottobre 2002, ricordando anche il 130° anniversario di fondazione delle Truppe Alpine. Molti Alpini, con la cornice del Vessillo sezionale e di 25 Gagliardetti; molte associazioni d'arma quali: bersaglieri, artiglieri, carristi, carabinieri, fanti; il gonfalone del comune di San Vito al Tagliamento con il sindaco Gregoris Gino e l'assessore Piccolo Luciano; la Sezione con il Vicepresidente Antoniutti Gianni ed il consigliere e delegato di zona Sciannelli; presente anche la Brigata Alpina Julia con il capitano Esposito, di stanza a Udine, il Comandante dei Carabinieri di San Vito.

Tutti si sono ritrovati presso il campo sportivo, ed alle 10.15 iniziava la sfilata per le vie del paese con la banda di San Vito.

Si giungeva a schierare tutti presso la chiesa parrocchiale per iniziare la cerimonia con alzabandiera e deposizione di corona di alloro presso il Monumento ai Caduti.

Breve attesa sul sagrato, sistemato di recente, e poi tutti in chiesa per assistere alla Santa Messa celebrata dal parroco Don Luciano, con l'accompagnamento del coretto Mandi.

All'omelia il parroco ha elogiato il Gruppo di Savorgnano, gli Alpini e il loro operare sempre rivolto alle necessità comuni. Durante la Santa Messa sono

stati elencati tutti gli Alpini del Gruppo morti in trenta anni. A chiusura della Santa Messa lettura della Preghiera dell'Alpino. E poi interventi di saluto: primo da parte del Capogruppo Violin Luigi che ha ricordato la vita del Gruppo dal 1972 al 2002, nominando i Capigruppo che si sono avvicendati; (da ricordare che Violin guida il Gruppo da ben 28 anni) con le manifestazioni e i raduni susseguiti negli anni 92-95, e poi le attività di aiuto ai terremotati, alla "Nostra Famiglia" di San Vito, al Centro Tumori di Udine, alla "Via di Natale", alle persone anziane.

Secondo è intervenuto il sindaco Gregoris, che ha portato il saluto dell'amministrazione ringraziando i presenti e ricordando gli scopi dell'incontro, i 130 anni di fondazione delle truppe alpine, i trenta anni del Gruppo di Savorgnano e l'impegno degli Alpini

chiamati ad operare in Afganistan, augurandosi che tutta questa attività continui negli anni.

A chiudere gli interventi parla il vicepresidente Antoniutti che porta il saluto della Sezione di Pordenone che non poteva mancare ai 30 anni del Gruppo, pur concomitando con altra cerimonia, e ricorda che le attività del Gruppo di Savorgnano sono diventate storia del paese e della comunità. Ricorda che gli Alpini sono sempre vicini a chi ha bisogno ricordando l'ultimo impegno rivolto "Al Granello" di San Vito, infine augura al Gruppo di Savorgnano di continuare con forze giovani e valide.

A chiusura della cerimonia vi è stata la donazione di una statua in gesso di San Rocco, opera dello scultore Possamai, da parte degli eredi dello scultore originario di Solighetto, ma vissuto molti anni a Savorgnano, dove ha decorato alcuni altari in pietra e marmo della chiesa parrocchiale.

Alla fine tutti si sono spostati presso il capannone predisposto nel cortile delle ex scuole elementari, presso la sede del Gruppo.

In 300 tra Alpini e popolazione hanno apprezzato il pranzo-rancio preparato dagli Alpini-logistici di Savorgnano, soddisfatti per quanto fatto ed applauditi dai presenti. Dopo alcuni canti del coretto Mandi ed il caffè, tutti si sono salutati dandosi appuntamento tra cinque anni per il 35° del Gruppo con molte altre nuove attività da nominare.

AG. 2002



BARCIS

COMMEMORAZIONE 2002
con il coro FRIULI

Una chiesa, un campanile, sul fianco della chiesa alcuni teli a riparare dall'umido di questa giornata autunnale, grigia, anche se il lago aveva il classico color verde a dispetto del cielo plumbeo.

Visto dal parcheggio inferiore vicino al lago, il quadretto alpestre emanava solo poesia.

Le strette case, le strette vie, tutto intorno unito a quella chiesa, dove all'interno un coro accompagnava la Messa in suffragio dei Caduti in guerra. E' la commemorazione di ogni anno, è un atto che la piccola comunità celebra come per un dovere verso i suoi paesani che non sono tornati, quest'anno la cornice era ancora più suggestiva, per quei ragazzi ed adulti con il caratteristico costume della vallata.

Le parole di Mons. Santarossa, bene spiegavano il significato della cerimonia ed accomunava le vittime della guerra di un tempo, alle vittime delle speculazioni, ed in questo caso bambini, del crollo della scuola, a seguito del terremoto nel Molise. La castagnata post concerto, completava la giornata.

C'era sì anche un duetto musicale che riproponeva brani degli anni '60, ma tutto era racchiuso in una particolare atmosfera di schiettezza tipica friulana. Non c'erano esagerazioni di nessun genere, c'era nell'aria il gusto dello stare assieme, del godere di cose semplici e genuine.

Una parentesi ristoratrice, nel vorticoso mondo della pianura, oltre l'ultima galleria, verso sud.

Di tutto questo, una buona fetta di merito va al Gruppo Alpini di Barcis, in particolare al Capogruppo Salvador, persona semplice ed umile, la quale rispecchia fedelmente i nostri più belli ideali.

Saverio Martin

BUDOIA

CINQUE STELE
CINQUE BRACCIA...

Ricordiamo, onoriamo i Caduti di tutte le Guerre, dei cinque continenti, dei nostri Padri di Budoia.

Rammentiamo la forza della distruzione, corpi martoriati, animi arditi, fieri, indomabili, piegati dal fuoco e dalle armi, desolazione, devastazione, chiedono per l'Uomo, per il contemporaneo, Pace! Cinque stele, cinque braccia, innalzate dicono, indicandovi, ricordate, fate che i nostri sacrifici non appartengano ad un già, non distruggete l'umano e ciò che per esso è la prim'essenza, la libertà! Già provati nella carne, nello spirito, passati nelle atrocità della sofferenza, della privazione più totale, dell'intimo, infine della vita, per difendere il più caro, il diritto di popolo, di appartenenza, della nostra terra - famiglia, della Patria, dell'Italia! Inviamo messaggio, invocazione, tendiamo mani supplicanti figli, ascoltateli, non disunione, non spo-

gliatevi dell'intero, di capacità d'accordo più vero vostro e, del vostro più accanto.

Diciamo questo, forti del già sapere, del già patito, del sangue versato della vita perduta.

Figli, che siete, non oiliate il ricordo, perché esso è presente e sarà continuazione. Tendiamo ancora le mani verso di Voi, ricordateci, inviamo attraverso loro, l'Amore, l'ultima nostra carezza, il messaggio di vita perduta dalla più profonda trincea della guerra. Congiungetele con le Vostre, affinché esse, non più già materia, ma spirito, le possano trovare calde, di sangue vivo, sentirne il pulsare, la nostra continuità, ed esultare, nel comprendere che l'avvenuta nostra putrescenza s'è trasformata in linfa vitale per Voi, e che attraverso Voi, ancora viviamo. Intrecciamo ancora i pensieri, figli, fateci sentire la Libertà lasciatavi, a cambio del Nostro tutto, della Vita!

Rosa Palma Talamini
(RISSA)

MONTEREALE VALCELLINA

Merita la pubblicazione sul nostro giornale, anche se lui non vuole, la foto che testimonia la presenza del vecchio gagliardetto del Gruppo Alpini di Montereale Valcellina a quota m. 3320. Sulla vetta del Monte Bianco in alta Valsesia, orgogliosamente disteso dall'Alpino, con penna sghemba, Roveredo Enrico classe 1970, che assieme ad alcuni componenti del C.A.I. di

Maniago e zone vicine ha scalato la vetta del Monte Bianco, il 24 agosto 2002.

Un gesto molto significativo, fatto da un giovane Alpino attivo del Gruppo di Montereale, che come il padre Dario, segretario e la mamma Loris, sempre presente, tiene molto alle tradizioni alpine, quelle vecchie, ma per noi associati sempre valide e radicate nel tempo.

AG.2002



BUDOIA

130° ANNIVERSARIO DI COSTITUZIONE
DELLE TRUPPE ALPINE

L'anniversario della fondazione del Corpo degli Alpini è stato ricordato dalla Zona Pedemontana con una celebrazione organizzata dal Gruppo di Budoia, ove sono convenuti gli Alpini di Aviano, Giais, Malnisio, Marsure, Polcenigo, S. Leonardo Valcellina e S. Martino di Campagna, con rappresentanze dei Gruppi limitrofi. Per l'occasione il Comune di Budoia ha presentato il Monumento ai Caduti, spostato dalla piazza in una zona sempre centrale, che verrà riquilibrata con successivo lavoro di ripristino.

Il paese imbandierato ha accolto gli Alpini, le Autorità e gli ospiti e la Banda di Vivaro ha reso più solenne l'evento. Su richiesta del Sindaco, la Brigata Alpina Julia aveva inviato una Rappresentanza di Alpini in divisa, composta dal 1° Maresciallo Chirico Domenico, dal trombettiere Alpino VFA Nonis Alessandro che ha suonato magistralmente il silenzio e dai CM Santoro Antonio e Di Monaco Davide, che hanno svolto degno servizio d'onore ai lati del nuovo manufatto, al quale sono state aggiunte le due lapidi dei Caduti della guerra 15-18 e una terza della guerra 40-45.

La Sezione Alpini di Pordenone era presente con il Vessillo, recato dall'Alfiere Nando Carlon scortato dal Presidente cav. uff. Giovanni Gasparet, con accanto il Consigliere - Segretario Antonio Luigi Botter e il responsabile del centro elaborazioni dati Bruno Buriola.

Il Delegato di Zona Mario Povoledo, dopo aver accolto i convenuti, e parecchi compaesani, ha rivolto un caloroso benvenuto, mettendo in risalto lo spirito alpino del raduno ed il valore che racchiude un Monumento ai Caduti, precisando che gli Alpini di Budoia non hanno voluto lo spostamento del Monumento, ma hanno avuto il merito di spronare l'Amministrazione Comunale nell'inaugurarla celermente, perché un luogo di memoria sacra qual è il Monumento, non poteva più rimanere inerte.

Dopo la benedizione da parte del Parroco di Budoia e Dardago don Adel Nasr, che ha pure tenuto una vibrata omelia nel corso della Santa Messa, con il suono dell'Inno di Mameli, del Piave e del Silenzio, si è proceduto all'Alzabandiera e Onore ai Caduti, seguiti con grande commozione.

Il Capogruppo di Budoia Mario Andreazza, il Sindaco Antonio Zambon, l'Assessore Provinciale dr. Arnaldo Grandi e il Presidente Giovanni Gasparet, hanno tenuto i discorsi di circostanza, mettendo in risalto il ruolo svolto dagli Alpini, sempre disponibili, sempre in prima linea per il bene dei cittadini, sempre pronti a dare una mano per la comunità ove vivono ed operano, con altruismo e generosità, antepo- nendo il dovere al diritto, forti di quei valori irrinunciabili per i quali i nostri Caduti hanno offerto la loro vita per il bene comune.

Presenti pure fra le autorità il Capitano Antonio Esposito per la Brigata Alpina Julia, il Comandante la Stazione Carabinieri di Polcenigo Mar.a.u.p.s. cav. Franco Sciarrino e, in rappresentanza del Comandante della 132ª Brigata Corazzata Ariete, il 1° Mar. Caputo Salvatore. Fra gli invitati, i già Sindaci di Budoia Alessandro Gislone e Fernando Del Maschio e la compaesana Rosa Palma Talamini, in arte Rissa, che ha dedicato un'ode ai Caduti, che pubblichiamo a margine, e disegnato la scultura posta sulla sommità del cubo principale.

Degna di nota la presenza di una delegazione del Gruppo di Milano Crescenzo, gemellato con gli Alpini di Budoia; una rappresentanza dei Bersaglieri in congedo e il bandierone portato dagli Alpini di Pn Centro.

La cerimonia si è conclusa con un rinfresco servito presso il cortile della scuola elementare, durante il quale la Banda di Vivaro ha continuato con il repertorio musicale. Gli Alpini di Budoia ringraziano quanti, in qualsiasi modo e forma li hanno aiutati per il buon esito della manifestazione.

Mario Povoledo

AVIANO



70° DI COSTITUZIONE DEL "GRUPPO ALPINI C. BATTISTI"

Giornate intense quelle passate ad Aviano in occasione delle cerimonie che festeggiavano il 70° di costituzione del Gruppo Alpini C. Battisti.

Venerdì 19 è stato dato il via con l'apertura della mostra fotografica sul Fronte Russo 1942-1943 presso la Casa dello Studente presentata a cura dell'Art. Alp. Pasquale Corti, Reduce di Russia della Divisione Tridentina.

Una selezione di 120 fotografie del tenente Aldo Devoto, donate a Pasquale Corti e di 10 fotografie a colori, una rarità di quei tempi, del Ten. Roberto Cacchi di Milano.

E' una raccolta dedicata alla più tragica e commovente pagina di storia delle Truppe Alpine, durante la ritirata di Russia. Sono immagini nitidissime, gelosamente conservate nonostante la gravità della situazione, nelle quali l'elemento principale sono i volti di quei ragazzi che vedono la loro sorte segnata nella infinita steppa gelata, nell'infinito livore della neve e del cielo.

Sono accompagnate da testimonianze che riportano la sofferenza patita nel corpo e nello spirito.

Scopo della mostra era quello di mantenere vivo il ricordo e non cancellare la memoria della storia.

Considerato il grande numero di visitatori e il grande interesse destato, si può dire che lo scopo è stato raggiunto.

In prosecuzione e quasi da contraltare alla mostra, nella impossibilità dell'autore del libro "Le mia Prigionia nei lager di

Stalin" di Don Corrado Bertoli nato nel 1913 e Reduce di Russia, di essere presente, il Capogruppo Della Puppa Gianfranco ha letto alcuni passi del libro, per riportare la testimonianza nella sua



crudeltà e nella sua tragicità di fatti e sequenze strazianti, di quei lunghi anni di prigionia.

Presenti e commossi gli ultimi reduci di Russia di Aviano.

Il giorno 20 è stata la giornata clou delle manifestazioni che ha visto l'apertura della mostra sul Gruppo di Aviano nel bellissimo salone del Palazzo Menegozzi in Piazza Duomo, e dopo le cerimonie ufficiali al Monumento ai Caduti e in chiesa, alla sera presso la Casa dello Studente, l'avv. Alberto Cassini ha presentato il libro del 70°, edito dal Gruppo

Alpini di Aviano e curato dall'Alpino Vialmin Luciano.

Presente il Gonfalone del Comune di Aviano, per la Brigata Alpina Julia il Cap. Esposito, per la Sezione il Presidente con due Vicepresidenti con il Vessillo, per la Zona Pedemontana Povoledo Mario anche ottimo cerimoniere, per la base Usaf il Vice Comandante Col. Ryder con la gentile consorte, il T.C.Green per il 31° Civ. Engineer. Presenti anche le altre associazioni combattentistiche e d'arma: Aeronautica militare, Carabinieri in congedo, Combattenti e reduci ed oltre 20 Gagliardetti dei Gruppi A.N.A..

Dal Capogruppo Della Puppa è stato portato il saluto del Presidente della Regione Dr. Tondo, dell'assessore regionale Santarossa, del Presidente Nazionale Parazzini, del Cons. Regionale Salvador, e il ringraziamento agli sponsor, mentre per la provincia ha portato il saluto l'ass. Vignando.

Il Sindaco Dr. Rellini, il Presidente della

Sezione Cav. Uff. Gasparet e l'assessore Vignando hanno avuto parole di elogio per gli Alpini e di compiacimento per l'opera realizzata per il 70°.

Il relatore avv. Alberto Cassini è stato lungamente applaudito da una platea attenta e numerosa. Il Suo è stato un intervento di veemente difesa dei valori delle truppe alpine e ha dichiarato la propria stima e la propria amicizia al Gruppo di Aviano per l'edizione di un testo che resterà ai posteri i quali potranno dire sfogliandolo: Una volta c'erano gli Alpini.

Della Puppa G.

sempre in servizio. Ricordava anche gli 8 Alpini di Roraigrande che avevano partecipato all'Adunata Nazionale di Catania. Concludeva con un ringraziamento agli alfieri del Gruppo per la disponibilità ed alle donne degli Alpini per il loro incessante sostegno. Seguiva l'intervento del Vice-Presidente Scarabello che metteva in risalto come la partecipazione alle nostre adunate ed incontri ci conforti e ci sproni. Ricordava il motto: "In montagna mai da soli". Infatti, concludeva, gli Alpini hanno sviluppato il senso dello stare insieme, perché portano nella vita civile le tradizioni della loro vita militare. Seguiva un breve intervento del Presidente Cardin che menzionando l'inaugurazione della sede del Gruppo di Vallenoncello avvenuta lo scorso anno ed il 40° del Gruppo di Torre, assicurava l'interessamento dell'Amministrazione Comunale anche per altre necessità perché, concludeva: "Finché ci sono Alpini c'è futuro per la nostra società". Infine, terminava gli interventi il Sindaco di Pordenone Bolzonello che esordiva chiamando gli Alpini: riferimenti. Secondo Bolzonello ciò che tiene in piedi la società sono gli Oratori, i Gruppi Alpini e le Associazioni. Quindi, gli Alpini sono uno dei pilastri, uno dei punti di riferimento per gli Amministratori. Come Sindaco, esprimeva la propria riconoscenza agli Alpini perché, ogniqualvolta c'è bisogno di aiuto, sono sempre disponibili.

Al termine, seguiva un momento conviviale, caratterizzato dalla tradizionale pastasciutta preparata dalle salmerie del Gruppo e condita soprattutto di amicizia e allegria.

Alpino Daniele Pellissetti

PORDENONE CENTRO

Anche quest'anno gli Alpini del Gruppo hanno partecipato, coordinati dal caposquadra della Protezione Civile Angelo Mastrangelo, ai lavori di recupero del Museo all'aperto Freikofel - Pal Grande, a Timau.

Si sono messi in viaggio, alla volta di Tamau nella tarda serata di venerdì 2 agosto 2002, i seguenti volontari del Gruppo Pordenone Centro: Angelo Mastrangelo, Luciano Piasentin, Gino Piccinin; del Gruppo Cordenons: Franco Brunetta, Lucio De Zan; del Gruppo Fiume Veneto: Maurizio Bevilacqua.

Sabato 3 agosto, di primo mattino, si sono messi in cammino e, dopo due ore e mezza di mulattiera, sono arrivati sul posto, dove hanno dato inizio al duro lavoro di recupero, lavoro che è continuato fino a domenica 4. Prima di rientrare a Pordenone hanno fissato sulla roccia una targa a ricordo del lavoro svolto dagli Alpini del Gruppo.

Valutando i lavori da farsi in quella parte della montagna ancora da recuperare, sarebbe necessario disporre di un maggior numero di volontari; sarebbero da programmare turni di lavoro tra le 8 Sezioni friulane, magari coinvolgendone altre di fuori regione, altrimenti anche

quelli del nostro Gruppo si vedranno costretti a rinunciare ad un lavoro intrapreso da anni.

E' bello incontrare nuovi amici di altre sezioni, per socializzare e stare assieme, portando in alto il valore di noi Alpini.

I Volontari del Gruppo



PRATA

Il Gruppo A.N.A. di Prata, lunedì 4 novembre ha solennemente ricordato i suoi iscritti "andati avanti" e i Caduti di tutte le guerre. Come è nella tradizione, l'annuale appuntamento, con Santa Messa e deposizione della corona d'alloro al Monumento ai Caduti si celebra, a rotazione, in una delle quattro parrocchie operanti nel comune di Prata.

Quest'anno la ricorrenza si è celebrata a Ghirano di Prata, ed ha assunto particolare solennità. Questo perché mai si erano visti tanti Alpini e abitanti del luogo partecipare alla cerimonia. Cerimonia nobilitata dalla presenza di tutti i Gagliardetti del Bassa Meduna e bandiere delle associazioni operanti nel territorio comunale. Dopo la Messa celebrata dal parroco don Carlo Dal Pont, che all'omelia ha messo in evidenza le innumerevoli attività sociali svolte dagli Alpini, il lungo corteo preceduto da una trentina di "vecchi" musicanti che scandivano la note del "Trentatrè" ha raggiunto il vicino monumento ai piedi del quale, il capogruppo Sergio Ceccato e il sindaco Nerio Belfanti (pure lui Alpino) hanno deposto la corona d'alloro.

Particolarmente commovente l'esecuzione dell'Inno "La leggenda del Piave" e, all'ammaina bandiera, del "Fratelli d'Italia" entrambi diretti dal quasi no-

vantenne maestro Bepi Rumiato che proprio il 4 novembre ricorda il 50° di fondazione della Banda musicale di Prata.

Terminata l'ufficialità, tutti nell'ampio salone della "Casa famiglia" dove il Gruppo A.N.A. di Prata coadiuvato dalla locale Pro "Ghirano porte aperte" ha offerto una squisita pastasciutta.

R.Z.



RORAIGRANDE

IL GRUPPO HA COMPIUTO 21 ANNI
19 OTTOBRE 2002

Gli Alpini di Roraigrande hanno celebrato il 130° Anniversario di Costituzione delle Truppe Alpine ed il 21° anniversario di Fondazione del Gruppo nella propria sede assieme ai loro familiari ed a numerosi Alpini di altri Gruppi della Sezione.

Il vessillo sezionale ed i gagliardetti dei Gruppi di Andreis, Barcis, Cordenons, La Comina, Porcia, Pordenone centro, Roraipiccolo, Roveredo in Piano, San Quirino, Torre, Vallenoncello, nonché il Vessillo della Federazione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro e quello dell'Associazione Combattenti Alleati hanno fatto corona al gagliardetto di Roraigrande in questa ricorrenza. Il saluto delle Istituzioni cittadine è stato portato

dal Sindaco Sergio Bolzonello, dal Vice-Sindaco prof. Ezio Pasut e dal Presidente del Consiglio Comunale Alvaro Cardin, mentre la Sezione A.N.A. di Pordenone era rappresentata dal Vice-Presidente Umberto Scarabello e dal Delegato di Zona Albano Turchetto.

La cerimonia, iniziata con l'alzabandiera e gli onori ai Caduti, è continuata con la S.Messa officiata da don Corrado Carbogno che nel corso dell'omelia ha ricordato il continuo impegno degli Alpini nella solidarietà. Al termine della cerimonia religiosa, prendeva la parola il Capogruppo Alfredo Cipolat che, dopo aver ringraziato gli ospiti e le autorità ricordava i 10 giovani Alpini che l'anno scorso avevano rimpolpato le file del Gruppo e che si danno da fare, dimostrando di aver capito che gli Alpini non sono mai in congedo, ma

"PIETÀ L'È MORTA..."

Da un po' di tempo è di moda spostare i Monumenti ai Caduti con discutibili giustificazioni di opportunità urbanistica ed estetica. L'ultimo di questi provvedimenti è stato preso a Valvasone e, passando di là pochi giorni fa ho voluto rendermi conto della nuova sistemazione. Premesso che, a mio modesto parere, la piazza del Castello dov'era fin'ora non è certo un nodo di traffico talmente intenso da richiedere la rimozione del Monumento, sono rimasto sfavorevolmente colpito dalla soluzione adottata.

Già la collocazione in quello che, al passante, non sembra proprio un luogo pubblico, ma piuttosto un giardino privato, sarà anche suggestiva, ma non è certo l'ideale... per di più, varcato il cancello e guardandosi attorno, non è che il Monumento salti subito all'occhio, tutt'altro, poiché è stato sistemato nell'angolo più remoto, nascosto da piante che, specie d'estate lo rendono probabilmente del tutto invisibile... almeno lo avessero eretto in una delle aiuole ampie ed aperte a

destra o a sinistra del vialetto centrale!

Ad ogni modo sfido chiunque capiti a Valvasone e che non sappia della nuova collocazione a trovare quel povero Monumento senza chiedere informazioni. Sembra proprio che le memorie di quei Caduti di novanta e sessant'anni fa, restate per lungo tempo a ricordo e monito di tante sofferenze e di tanti eroismi nelle piazze principali dei nostri paesi, siano diventate inutili ed imbarazzanti per molti amministratori pubblici, che non vedono l'ora di relegarle in angoli defilati e poco frequentati... proprio come la statuetta di dubbio gusto, regalo di nozze di una vecchia zia che, volenti o nolenti, bisogna mettere in un angolino perché la veda quando viene in visita!

Per concludere, non so come le Associazioni d'Arma, dopo le iniziali polemiche, abbiano accettato una tale soluzione e l'abbiano avallata partecipando all'inaugurazione del 22 settembre.

Tullio Perfetti

GIORNI LIETI E...

ERRATA CORRIGE

Nella rubrica "Giorni lieti..." del numero di ottobre, Romano Melosso presentava il nipotino Matteo... peccato che per un banale errore sia stato trasferito di forza dalla sua Meduno al Gruppo di Casarsa. (T.P.)

CANEVA



... quello in braccio è MARCO PESSOT nato il 25.03.2002 per allietare la casa dei suoi, ma ancor più quella del nonno ENOS CARLET e della nonna MARIA, che così finalmente hanno trovato un buon motivo per stare a casa in compagnia, visto che lo scatenato SPIGAROLA non dà ancora segni di cedimento su nessun fronte.

Certo che il cipiglio del nipote è deciso; c'è solo da sperare che non segua troppo la semenza... altrimenti saranno dolori!

RORAIGRANDE



Con gli anni che corrono, arrivare ad una data importante come dieci lustri trascorsi insieme, fra gioie e dolori, nella salute e nella malattia, non è per tutti.

Tale traguardo è stato felicemente tagliato da Bruno Buriola classe 1924, 3° Artiglieria da Montagna, Gruppo Conegliano e da Amelia Zanin classe 1927. Gli sposi d'oro hanno voluto ricordare questa data importante raccogliendo attorno ad essi, parenti, amici ed estimatori.

Prima la celebrazione della Santa Messa, celebrata nella chiesa di Rorai Grande, dal parroco don Giorgio Bortolotti, che ha elogiato gli sposi per la loro fedeltà coniugale ed augurato anni di continuità. È giunto pure, gradito, un messaggio di congratulazioni di Papa Giovanni Paolo II che impartiva a Bruno ed Amelia e a tutti i presenti al sacro rito la benedizione apostolica.

Il dopo, è proseguito in un noto ristorante, ove gli sposi hanno ringraziato tutti i convenuti con un pranzo e relativo ricordo del cinquantesimo.

Fin qui la cronaca spicciola.

VAJONT



Il nonno FILIPPIN Spartaco annuncia con grande gioia la nascita di ALESSANDRO SIEGA BATTEL di Davide e della figlia Filippin Doris.

Il "piccolo Alpino" è venuto alla luce a S. Vito al Tagliamento il giorno 12 agosto 2001 rendendo felicissimo il nonno Spartaco, classe 1927 e Alpino della 72^a Compagnia del "Gemona", per molti anni vigile comunale e ancora valido musicista, ritratto con l'immane capello alpino.

Alla mamma Doris le più vive congratulazioni, e al papà Davide l'augurio che possa crescere felice e sereno e che possa diventare un bravo musicista ed un valido Alpino come il nonno Spartaco...

Il Consiglio Direttivo, a nome degli Alpini e degli amici di Vajont, porge infinite felicitazioni ed auguri.

VAL TRAMONTINA



Il 5 gennaio 2002 è stata una giornata meravigliosa per il nostro socio e consigliere Giovanni Urban, classe 1932, e la consorte Gina Facchin che, attorniate dai figli e dai parenti, hanno festeggiato i loro 50 anni di matrimonio.

Certamente i primi tempi della loro unione sono stati molto duri in quanto era appena nato Giacomo, il primo figlio, quando Giovanni è stato chiamato alle armi, prestando servizio nella 12^a Compagnia del Btg. Tolmezzo. Con l'aiuto del padre Domenico, pure lui Alpino classe 1909, le difficoltà sono state superate, ma ancor oggi rappresentano i ricordi più belli degli anni trascorsi as-

sieme. Giovanni, per esempio, ha ancora vivo il ricordo del giorno in cui, accampato a Chievolis durante il campo invernale, dopo aver attraversato la Forcella Clautana, si è visto comparire davanti la moglie con il figlioletto di pochi mesi, che si è fatta una bella scarpinata sulla neve da Tramonti di Sopra per avere la gioia di rivederlo almeno per pochi momenti.

L'amore è continuato e continua ancora, e questo rappresenta il miglior esempio per i figli e per tutti quelli che li conoscono. Il Gruppo, per questa bella ricorrenza, augura a Giovanni e Gina ancora tanti anni di serenità e felicità per rivedersi nel 75°.

AZZANO DECIMO



La famiglia ANNIBALE FABRIS, consigliere del nostro Gruppo, comincia ad assumere dimensioni veramente ragguardevoli! Infatti il 28 maggio scorso CINZIA, la sua ultimogenita, coadiuvata dal marito ALFIO BATTISTON, ha fatto crescere di colpo il numero dei suoi nipotini da cinque a otto, dando alla luce una splendida tripletta di gemelli: ALESSIA, ANNA e DAVIDE.

Evidentemente nonno Annibale ha la vocazione del patriarca di famiglia ed i suoi figli hanno tutte le buone intenzioni di assecondarlo;

quello che accadrà in futuro non è dato sapere...

Per ora godetevi l'immagine del patriarca: ovviamente è quello al centro!

Un'ultima indiscrezione: si sussurra che il nostro eroe rapisca ogni notte uno dei tre gemellini e lo porti a casa sua, con la scusa di alleviare il lavoro di Cinzia; invece il suo vero scopo è quello di fargli respirare l'aria di casa Fabris, in modo che i nuovi arrivati, appena saranno autosufficienti, lo vengano a trovare il più spesso possibile. Auguroni, "vecio" Annibale, a te ed a tutta la tua discendenza!

BARCO



Il nostro socio PITTON Tito con grande emozione, annuncia la nascita del suo primo nipotino Samuele, nato il 5.11.2002.

A mamma Silvia, papà Lorenzo e nonno Tito, giungano le più vive felicitazioni da tutti gli Alpini del Gruppo di Barco.

Un particolare ricordo per nonna Lucia, madrina del Gruppo, recentemente scomparsa.

* * *

ORCENICO SUPERIORE



Grande festa in casa MILANI, il giorno 12 giugno 2002 Cristina MILANI è convolata a giuste nozze con Alessandro FIERRO nella chiesa del castello di Udine.

Cristina figlia di Luigino nostro carissimo amico Alpino, sempre disposto a dare una

mano al Gruppo e al prossimo.

Il Gruppo formula ai novelli sposi i più fervidi auguri di un prospero matrimonio con tanti figli possibilmente Alpini.

Il Capogruppo spera che in futuro Luigino voglia anche lui far parte della nostra famiglia Alpina.

SAN LEONARDO



Vi presentiamo Thomas TREVISIOL, con i nonni e la sorellina Alice nel giorno del suo

Battesimo, il 25 Aprile 2002.

Tanti auguri al papà ed alla mamma del nuovo "scarponcino".

SEQUALS



Il 6 ottobre 2002, Bruno, ultimo del terzetto alpino dei Perfetti, tutti della

"Julia", ha portato all'altare Claudia.

Felicitazioni ed auguri.

CASARSA - SAN GIOVANNI



Il socio SAVIAN Rinaldo e la gentile consorte GAIARDO Dirce annunciano con tantissima gioia l'arrivo della nipotina Nicole, nata il 19.05.2002, salutata dai fratelli Andrea, nato il 1 agosto 1999 e dalla sorellina

Ylenia, nata il 28 febbraio 2001.

Ai genitori Francesco VIOLA e Emanuela SAVIAN, auguriamo tanta gioia e soddisfazioni, ai super nonni una montagna di felicità per la magnifica nidata di nipotini.

GIORNINI LIETI E...

PASIANO



Ad ogni promessa un debito, Danilo ti avevamo chiesto di farne ancora di figli e tu non ci hai fatto aspettare molto ed il 9 giugno è nato Alessandro SUT, anzi l'Alpino Alessandro.

Cari Danilo e Mirna ora la vostra felicità è completa avete la femminuccia ed il maschietto e l'intero Gruppo vuole essere partecipe della vostra gioia, ma tutti in coro vi invitiamo a non dormire sugli allori visto che di spazio in casa ne

avete e visto che li fate così belli!

La grande Famiglia Alpina ha bisogno di crescere e chi più del nostro Consigliere Danilo ci può aiutare?

Mettiamo da parte le battute per concentrarci sulla grande gioia dei genitori perché i figli sono la Vera Gioia del matrimonio ed in questi momenti gli amici Alpini vogliono essere vicini per festeggiare assieme questo felice evento.

ORCENICO SUPERIORE

Grande festa in casa MILANI, il giorno 9 giugno 2002, Cristina Milani è convolata a giuste nozze con Alessandro FIERRO nella chiesa del Castello di Udine.

Cristina è figlia di Luigino nostro carissimo amico Alpino, sempre disposto a dare una mano al Gruppo e

al prossimo.

Il Gruppo formula ai novelli sposi i più fervidi auguri di un prospero matrimonio con tanti figli possibilmente Alpini.

Il Capogruppo spera che in futuro Alessandro voglia anche lui far parte della nostra famiglia alpina.

VAL TRAMONTINA



Il ten. Claudio MARMAI e la consorte Giovanna BOCCOTI hanno festeggiato il loro 25°

Anniversario di matrimonio. Il Gruppo augura agli sposini tanti anni di felicità.

BAGNAROLA



Il 20.09.02 nasce Alice, figlia di Stefano e Tiziana BIASIN.

Grande felicità per i nonni

Romeo e Lisetta.

A tutta la famiglia un grande augurio di grande gioia e serenità da parte del Gruppo Alpini.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO



Un anno fa si sono uniti in matrimonio l'artigliere Alpino BRUSUT Charles e la gentilissima Adua.

Era il 25 agosto 2001.

Commosi come allora i genitori Marco e Michelina vogliono ricordare l'importante

anniversario augurando ai giovani sposi una lunga e serena vita familiare.

Si associa il Gruppo Alpini di San Vito, auspicando che un bel numero di "robusti maschietti" possa un giorno rinfoltire il nostro Gruppo.

VAL TRAMONTINA



Raggiungere dei traguardi è sempre motivo di gioia e soddisfazione.

Per il suo 60° compleanno, la moglie Oliva e la figlia Luciana augurano ancora tanti di questi giorni all'Alpino dell'11° Luciano GASPARIN.

MALINCONIA DEI VECCHI ALPINI

Giorni tristi perché gli eventi sembrano precipitare, e gli Alpini scompaiono giornalmente nell'intenzione fondata di togliere ogni sorgente alla loro vita.

Quando han bisogno li chiamano e addirittura vorrebbero mandare alcuni reparti della Taurinense in Afganistan.

Quante parole, quanti vuoti, quante promesse, quante disillusioni, quanti rimpianti si innalzano dal cuore generoso degli Alpini.

Ma gli Alpini non hanno lacrime da versare e da far vedere perché il loro dolore è sacro nelle sua intima essenza.

Cimolino Pierleonida

...GIORNINI TRISTI

VILLOTTA-BASEDO



Il giorno 12 ottobre 2002 è andato avanti il socio Serafino TREVISAN "FINO".

Nato il 6 novembre 1917. Reduce di Albania. Già del 3° Rgt. Art. Montagna, Gruppo Conegliano, del quale andava fiero. Da sempre iscritto al nostro Gruppo, ci mancherà la sua figura di Vecchio che la sà lunga ricordando le sofferenze di una guerra subita e mai dimenticata.

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze ai parenti tutti.

* * *

AZZANO DECIMO



Il 15 settembre scorso, Agostino DEL RIZZO, socio del nostro Gruppo fin dalla sua costituzione, è "andato avanti". La sua scomparsa è stata improvvisa, e anche se da qualche tempo egli era sofferente, la notizia ha colto di sorpresa tutti coloro che lo conoscevano.

Agostino era infatti l'emblema della vitalità: le sue fulminanti battute di spirito e gli aneddoti che l'hanno visto protagonista lo manterranno per sempre vivo nella nostra memoria.

Numerosi Alpini con tutti i gagliardetti della zona hanno presenziato alle sue esequie; a tutti va il ringraziamento della vedova e delle figlie.

PRATA



Nell'ormai tradizionale incontro che si celebra la sera del IV novembre, il Gruppo di Prata ha voluto commemorare tre suoi soci "andati avanti". Nel particolare, sono stati ricordati Vittorio DANELUZ che pur abitando a San Pietro di Feletto (TV), dal 1976 era iscritto al locale Gruppo ed Egidio TOLOT iscritto all'A.N.A. dal 1975. Particolarmente significativo, sia Tolot che Daneluz erano nati il 1° aprile 1942, ed entrambi avevano prestato il loro servizio militare nel 3° Artiglieria da Montagna Gruppo "Conegliano":



Daneluz come autista, Tolot da conducente.

Ai riti funebri dei due "frady" di Prata, con numerosi Alpini erano presenti tutti i gagliardetti della zona Bassa Meduna. Con i due Alpini il Gruppo di Prata ha pure ricordato Michele GAR-RAMONE, lucano, pure lui classe 1942 che, pur non avendo prestato servizio militare quale Alpino, stabilito a Prata si era iscritto al Gruppo come socio aggregato e da simpatizzante era sempre partecipe all'attività del Gruppo e alle iniziative a carattere sezionale.

ORCENICO SUPERIORE



Due lutti hanno colpito in pochi giorni il nostro Gruppo.

Il 24 aprile 02 ci ha lasciato la nostra Madrina BOZ NELLA nel 1937 sposa di ODORICO ALDO morto nel naufragio del "GALILEA".

Madre premurosa, persona devota e credente nei valori della vita, gentilissima e molto riservata. Nell'ultimo viaggio tanti Alpini del Gruppo e dei Gruppo vicini, a loro va un vivo ringraziamento. Alla figlia Mariangela, al genero Giancarlo e ai nipoti Pier Aldo e Stefania vanno le più sincere condoglianze da parte del

Gruppo ricordando che NELLA resterà sempre nei nostri cuori.

Il 4 maggio 02 è andato avanti il nostro Amico e socio Alpino CESCHIN Olivo detto "IVO" classe '48 ha svolto il servizio militare presso il C.A.R. dell'Aquila negli anni 68-69, lascia un vuoto incolmabile nella sua famiglia e tra noi. Marito e padre esemplare, socio attivo nel Gruppo e persona impegnata nello sport e nel sociale. AL rito funebre erano presenti numerosi Gagliardetti nonché tanti Alpini e tantissime persone visto che il Nostro era molto conosciuto. L'ultimo saluto è stato dato da "Signore delle Cime" cantato dal coro parrocchiale, dalla Preghiera dell'Alpino e della tromba che ha suonato il Silenzio. Un vivo ringraziamento va a tutti gli Alpini e ai Gruppi presenti.

Alla Moglie, ai Figli e ai Parenti tutti vanno le nostre più sincere e sentite condoglianze e ricordando Loro che "IVO" resterà vivo in mezzo a noi.

Mandi IVO, noi tutti ti ricordiamo.

...GIORNII TRISTI

PN CENTRO



Mercoledì 25 settembre 2002, dopo lunghe sofferenze per una grave malattia, è andato avanti il socio Alpino Colonnello Antonio BRONZI.

È stato amorevolmente assistito dalla moglie Gabriella e dai figli Andrea ed Alessandra finché ha dovuto arrendersi al male.

Andavo, di tanto in tanto, a trovarlo a casa; in una di quelle visite mi disse che aveva un tumore e che: "... quando verrà il giorno che andrò nel Paradiso di Cantore, voglio il mio cappello di Alpino sulla bara, il coro A.N.A. Montecavallo che mi canti "Il Signore delle cime" e "Stelutis Alpinis" e la presenza di tutti i miei amici Alpini". Tutto è stato fatto come da lui desiderato.

Alla mesta cerimonia, nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie, erano presenti i Comandanti della Brigata Alpina "Julia", della 132^a Brigata Corazzata Ariete, il Presidente dell'U.N.C.I. con la bandiera, il Presidente Sezionale Cav. Uff. Giovanni Gasparet con il Vessillo, i Gruppi della Zona Naonis ed il Gruppo di Rorai Piccolo con i Gagliardetti, tanti Alpini di diversi Gruppi ed una moltitudine di amici che la chiesa a stento poteva contenere tutti.

La Santa Messa è stata concelebrata da quattro sacerdoti: Don Franco, Don Alessandro, Don Corrado e Don Antonio.

Don Franco Corazza, all'omelia, lo ha ricordato con parole di stima come uomo e come ufficiale, Don Corrado, cappellano del Gruppo ed amico di famiglia, ha ricordato episodi vissuti durante le escursioni in montagna fatte assieme ed infine il figlio Andrea ha ringraziato e letto una preghiera dedicata al padre.

E' stata poi recitata, da un Alpino del Gruppo, la "Preghiera dell'Alpino", suonata con la tromba il "silenzio" da un Alpino in armi e, per finire, il coro A.N.A. Montecavallo gli ha dedicato le cante desiderate. Mentre veniva eseguita "Stelutis Alpinis", avevamo tutti le lacrime agli occhi; la figlia Alessandra è scoppiata in singhiozzi abbracciata dal marito, dalla madre e dal fratello.

Prima di uscire di chiesa, la salma è stata salutata da un lungo applauso, attorniatà da tutti gli Alpini, come da lui desiderato: ciao Antonio, sarai sempre con noi!

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla moglie Gabriella, al figlio Andrea, alla figlia Alessandra ed ai parenti tutti.

PN CENTRO



Il socio aggregato Franco KIUSI, classe 1936, ci ha lasciati, dopo penosa malattia, il 30 agosto 2001.

Si era iscritto al Gruppo dopo la morte del padre Manlio "Maggiore degli Alpini", perché voleva far parte della nostra famiglia.

Il Gruppo porge alla moglie, ai figli ed al fratello Mario, anche lui iscritto alla famiglia alpina, le più sentite condoglianze.

* * *



Il 2 settembre 2002, dopo lunga e sofferta malattia, il socio aggregato Alessandro MARCONATO è andato avanti nel Paradiso di Cantore ad incontrare gli amici Alpini e tra questi Giuseppe SIST, amico da sempre.

Durante la lunga infermità, protrattasi per ben sei anni, era sempre stato amorevolmente assistito dalla moglie Gertrude e dai suoi due figli.

Il Gruppo partecipa al dolore per la perdita del loro caro e porge le più sentite condoglianze a tutta la famiglia Marconato.

* * *



Il tempo passa e passa in fretta, i ricordi si affievoliscono, ma il nostro dolore per la tua mancanza, caro Agostino, rimane vivo e intenso nei nostri cuori, come lo è stato al momento della tua perdita.

Tua moglie Irma, tutta la tua famiglia, assieme ai tuoi cari amici Alpini, che in ogni momento dimostrano la loro disponibilità e generosità, ti ricordano a quanti ti hanno amato.

A nove anni dalla scomparsa del socio Agostino BORTOLUSI, il Gruppo, unitamente alla moglie, ricorda il suo alfiere, sempre pronto al servizio per gli Alpini.

PN CENTRO



Mercoledì 11 settembre 2002, è andato avanti, nel Paradiso di Cantore, il socio Alpino Elia CIVRAN, classe 1912.

Era dell'8° Alpini Btg. Tolmezzo, ed aveva partecipato alle campagne di Grecia-Albania ed a quella di Russia, dove veniva fatto prigioniero.

Dieci anni fa era diventato cieco. A questa sventura si era aggiunta una malattia che l'aveva costretto a letto, con tanta sofferenza, amorevolmente assistito dalla moglie, dalle figlie, generi e nipoti.

Alle esequie, nella chiesa di San Francesco, il parroco Don Giacomo l'ha ricordato come persona umile e semplice, carica però di valori.

Presenti tutti i Gagliardetti della zona Naonis, dopo la Preghiera dell'Alpino, sono echeggiate le note del "Silenzio", suonate con la tromba.

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla moglie Ermenegilda, alle figlie, generi e nipoti.

RORAIPICCOLO



Anche per l'Alpino Luigi DEL BEN è suonato l'ultimo silenzio il giorno 10 settembre u.s.

Nato il 18 marzo 1932 era entrato a far parte della famiglia alpina prestando servizio militare nel Reparto Paracadutisti della Julia.

Il Gruppo Alpini di Roraipiccolo di cui Luigi era socio, consigliere e alfiere, vuole rendere omaggio alla sua figura sempre disponibile fino a quando gli impegni di famiglia e di salute hanno incominciato ad ostacolare la sua presenza.

La sua generosità, la sua semplicità e la sua disponibilità è stata sottolineata anche dal Parroco di S. Agnese durante l'ultimo saluto.

Ai funerali oltre ai Gagliardetti della Bassa Meduna e di Fontanafredda hanno reso onore alla salma numerosi Alpini e amici.

Anche per lui i soci del Gruppo hanno fatto corona alla mesta sepoltura, mentre una tromba scandiva le note del Silenzio.

Alla moglie, alle figlie e parenti tutti il Gruppo porge le più sentite condoglianze.

MANIAGO



Il giorno 25 luglio 2002 è andato avanti il Socio TRAMONINA Pietro, nato nel 1920.

Pietro ha prestato servizio nelle Truppe Alpine, sempre allegro e cordiale, era un autentico "personaggio", ben voluto e stimato da tutti.

Socio da sempre, non mancava mai di passare il sabato sera presso la Sede del Gruppo per un salutino, ed è così, allegro e sorridente, che gli Alpini di Maniago lo ricorderanno.

Ai Familiari gli Alpini di Maniago esprimono le più sentite condoglianze.

TAIEDO



Il giorno 9 settembre 2002, a causa di una lunga malattia ci ha lasciati il nostro amico SALLAMON Antonio classe 1946.

Per molti anni è stato assiduo collaboratore del Gruppo e partecipe alle adunanze nazionali e di Gruppo. Nel rinnovare ai familiari le più sentite condoglianze, il Gruppo Alpini di Taiedo lo ricorda con affetto.

CLAUZETTO



Il giorno 5 novembre è andato avanti l'Alpino ZANNIER Severino classe 1923, socio fondatore del Gruppo Alpino dell'8° nelle file del Battaglione Gemona. Gli Alpini clauzettani ricordano Severino sempre presente alle assemblee e pranzi sociali. Ai funerali hanno partecipato gli Alpini di Clauzetto e Val d'Arzino con Gagliardetto.

Alla famiglia il Direttivo e gli iscritti tutti rinnovano vive condoglianze.

BUDOLA



Un altro lutto, nel giro di pochi mesi, ha colpito il Gruppo.

Guerrino ZAMBON, classe 1915 è "andato avanti", raggiungendo l'amata consorte Santina, morta un paio di anni fa, con la quale ha condiviso in oltre 50 anni di matrimonio, il lavoro di esercente sino alla pensione.

Effettivo nell'8° Rgt. Alpini, Battaglioni Tolmezzo e Val Tagliamento, nei periodi dall'8.10.36, al 25.8.37, e successivamente richiamato dal 24.5.40 al 30.4.45, ha partecipato alla campagna di Grecia e Jugoslavia, con il grado di caporale.

Alle esequie, con il Vessillo Sezionale, scortato dal Presidente e dai Consiglieri sezionali Povoledo e Turrini, e con i Gagliardetti di Budoia e di Marsure, seguivano il feretro, fra gli Alpini, i suoi commilitoni ed il Gonfalone del Comune con il Sindaco Antonio Zambon, presente in quanto Guerrino era stato consigliere comunale. L'omelia è stata tenuta dal nipote diacono Luigi Sartori, mentre durante il percorso verso il cimitero, il coro della chiesa di San Martino di Campagna, con il parroco, il dardaghese Don Maurizio Busetti, ha cantato le meste note del "miserere".

Ai familiari rinnoviamo le più sentite condoglianze.

CLAUT



Il Gruppo vuole ricordare Giordano PARUTTO andato avanti quest'anno.

Nato il 13.12.1912 prestò servizio militare fra il 1932-34 presso l'8° Rgt. Alpini. Richiamato il 30 marzo 1939 per la campagna di Albania con il Btg. Tolmezzo, 72^a Compagnia.

Il 26 maggio 1940 partecipò alla campagna di Grecia e nel 1941 a quella di Russia sino al 21 maggio 1943.

Gli fu conferita la Croce al Merito di Guerra. Ritornato in Patria, si iscrisse all'A.N.A., ma non amava ricordare gli episodi vissuti durante le guerre. Il Gruppo Alpini, la famiglia e tutta la comunità lo ricorda con immutato affetto.

PASIANO



Carissimo Roberto RIZZO, per gli amici Mario, classe 1931, il tuo funerale è avvenuto il 6 maggio u.s. mentre eravamo all'Adunata di Catania e sicuramente dal Paradiso di Cantore avrai assistito al breve ma sentito ricordo che con il cuore gonfio abbiamo fatto al momento dall'Alza Bandiera al campo.

Le parole non volevano uscire dalla bocca perché dopo tante adunate fatte assieme si sentiva forte la tua mancanza.

Il ricordo del tuo generoso impegno per il nostro Gruppo, sempre pronto a dare una mano, ci rattrista al pensiero che noi eravamo lontani a divertirci mentre avremmo dovuto essere presenti.

Neanche il pensiero di aver lasciato volutamente a casa il nostro Gagliardetto, per onorarti e testimoniare con la tua presenza che eri nei nostri cuori, era sufficiente per diminuire il nostro rammarico di non esserti vicino, non doveva succedere proprio a te che se potevi ci rappresentavi a tutti i funerali di Alpini andati avanti.

Siamo stati rincorati solo al nostro ritorno dai comuni amici del Gruppo, i quali ci hanno raccontato che nonostante l'Adunata gli Alpini presenti erano tanti come meritavi e di questo ne siamo grati ai Gruppi presenti della Val Sile.

A tua moglie ed ai tuoi figli va il nostro grande cordoglio e facciamo anche nostro il versetto da loro scelto per te: "Egli è uscito dalla vita, ma non dalla nostra. Potremmo noi credere morto chi è così vivo nel nostro cuore?".

Il Consiglio e tutti gli amici Alpini non ti dimenticheranno.

SEQUALS



Anche Domenico COLESAN è andato avanti. Lo abbiamo salutato lunedì 21 ottobre, sorpresi della sua improvvisa scomparsa. Alpino del "Gemona", classe 1922, ha conosciuto la difficile esperienza della Russia, anche se la sua odissea si è svolta, più che al fronte, negli ospedaletti da campo, colpito subito da quella maledizione tanto diffusa che era il tifo petecchiale.

Il Gruppo lo saluta con tristezza e si unisce al dolore della famiglia.

Due cappelli alpini

Un giornale dell'Ass.ne Naz.le Volontari di guerra riportava, qualche tempo fa, la foto di due cappelli Alpini. Perfettamente eguali, a prima vista. Poi, guardando con maggiore attenzione, si scopriva che diversi erano gli stemmi di reparto: uno portava quello di un Battaglione che aveva preso parte con gli alleati alla Guerra di Liberazione, il Btg. Piemonte, l'altro quello di una Divisione Alpina che militava in campo opposto, nella RSI, la "Monterosa".

E mi è venuto in mente un episodio,



passato forse volutamente sotto silenzio, ma emblematico.

Mentre la Monterosa, in Garfagnana, le suonava ai Brasiliani ed agli Americani (negri) della Buffalo, gli Alpini del Btg. Piemonte erano in approntamento, nelle retrovie della stessa zona, in attesa di essere reimpiegati, come poi di fatto avvenne, sul fronte di Bologna.

Un bel giorno alcuni dei nostri, calzoni corti e camicia kaki come gli inglesi ma cappello alpino portato spavalamente sulle ventitrè, entrarono in un bar. Alla loro vista, un gruppo di Brasiliani che stava sorvegliando delle bibite, si alza di scatto e si dà precipitosamente alla fuga. I nostri si guardano interrogativamente in faccia. Poi viene spiegato l'arcano: il cappello alpino, esattamente identico a quello che portavano i ragazzi della "Monterosa", quelli dai quali le avevano buscate.

E tutto finisce in una risata. No, non finisce, perché alla sera, quando il fatto viene riferito al Battaglione, gli Ufficiali del "Piemonte" divertiti e compiaciuti, brindano soddisfatti agli Alpini della Monterosa.

Avversari sì, ma col cappello alpino e che la penna nera, poco importa da quale parte, l'hanno ancora una volta onorata.

Un cappello perfettamente eguale al nostro. Portato con orgoglio anche

nelle cerimonie commemorative. Identiche alle nostre: l'alzabandiera, la santa Messa, tutti in piedi rigorosamente sull'attenti quando il sacerdote eleva al cielo l'offeritorio - simbolo di quel crocefisso che gli Alpini continuano ad onorare - la preghiera dell'Alpino, il silenzio per ricordare i Caduti.

E i cori. Gli stessi che cantavamo anche noi, sommessamente in trincea, o a piena voce nelle pause di riposo. Così diversi dai sofisticati gorgheggi delle corali che la gente applaude ma che sono sempre più lontani dai canti della naja, quelli che i nostri nonni intonavano sul Carso nella Prima Guerra Mondiale, quelli che anche noi abbiamo cantato nei monti della Grecia e sulle rive del Don. Quelli del Btg. Piemonte a Monte Marrone, della Monterosa in Garfagnana, del Val Tagliamento sull'Isonzo.

Mi ritorna spesso alla mente, la foto di quei due cappelli alpini, perfettamente eguali, anche se portano distintivi di Battaglioni che si erano schierati, su fronti opposti.

Ma, entrambi, con fierezza e valore, perché tutte le penne nere, su qualsiasi fronte il destino le abbia portate a combattere, si sono sempre battute a testa alta, uscendone, anche quando sono state sconfitte, con l'onore delle armi.

Sergio Pivetta

Lettera al Direttore

San Lorenzo, 12 agosto 2002

Egregio Direttore, dall'ultimo numero del bollettino, con dispiacere ho appreso la notizia della morte di Felice Filippin Lazzeris. Non lo conoscevo di persona ma tra noi si era creato un rapporto molto particolare.

Sono figlia di Luciano Castellarin (1916) di Casarsa, sergente dell'8° Rgt. della Julia btg. "Tolmezzo", rimasto disperso in Russia e che io non ho mai conosciuto. Nel 1993 ho fatto pubblicare la sua foto nel bollettino "L'Alpino" e pochi giorni dopo ho ricevuto una lettera del Sig. Felice che rimarrà sempre tra i miei ricordi.

Il sig. Felice faceva parte della squadra esploratori della 12ª compagnia Tolmezzo comandata appunto da mio papà. Si erano incontrati dal rientro della Grecia ed erano rimasti assieme fino al dicembre del '42 per poi perdersi di vista. L'emozione nel ricevere quella lettera è stata fortissima come quando ricevevo notizie anche dal Sig. Mario Previ di Borgotaro (Parma). Ho grande rimpianto di non aver potuto incontrare il signor Felice ma di lui mi rimangono le sue lettere e i suoi libri.

Condoglianze al figlio ed al nipote.

Con cordialità,

Luciana Castellarin Fusetti

Gentile Signora, le sono profondamente grato della sua testimonianza perché è la dimostrazione che uomini come Felice Filippin Lazzeris hanno lasciato una traccia indelebile nella nostra comunità alpina, della quale anche lei fa parte a pieno titolo. Dal contenuto della sua lettera traspare una sensibilità permeata di valori e principi che noi Alpini condividiamo da sempre e che sono alla base della nostra storia. La sua lettera mi ha anche offerto l'opportunità di ricordare suo padre, un Alpino che ha dimostrato fino all'estremo sacrificio il suo coraggio ed il senso del dovere ma, soprattutto, il suo senso della responsabilità e generosità verso i suoi Alpini, molti dei quali debbono al suo eroismo la loro salvezza. Desidero ricordare ai nostri lettori che suo padre si offrì volontario di far parte della retroguardia della 12ª compagnia del "Tolmezzo", per formare l'ultimo baluardo di fronte al nemico, mentre il resto della compagnia tentava di sganciarsi verso la salvezza. Desidero riportare la motivazione della Medaglia al Valor Militare, conferitagli:

"Nel corso di un ripiegamento a stretto contatto con l'avversario, al fine di dare un tempo di arresto all'incalzante pressione nemica, chiedeva volontariamente di far parte di

una pattuglia ardita votata a priori al sacrificio. Soltanto dopo aver valorosamente contrastato con accanita lotta il terreno all'avversario rimaneva disperso. Nowo Melnizza, URSS, 18 gennaio 1943".

Sono le fulgide figure come suo padre che hanno contribuito a creare la leggenda degli Alpini e che ancor oggi con il loro spirito illuminano il cammino della nostra società risultando simboli credibili specialmente per i giovani che sono il nostro futuro. Ringraziandola ancora, La saluto cordialmente

Alpino Daniele Pellissetti

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente

GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile
PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione
MAZZUCCO DANIELE
PERFETTI TULLIO
POVOLEDO MARIO
VADORI LUCIO

Progetto e stampa
ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.

San Vito al Tagliamento (PN)

02F1528 - 12.2002

Reg. Trib. di Pordenone
Reg. Per. N. 40
Del 18.05.1966

SOTTOSCRIZIONE POZZI ACQUA KENJA

A.N.A. Gruppi di Andreis e Frisanco - 30° Pala Barzana € 165,00

Accadde in Sezione

Settant'anni fa

1932,

27 novembre: Si inaugura il Gagliardetto del Gruppo di Annone Veneto, che faceva parte della nostra Sezione.

Sessant'anni fa

1942,

Dicembre: Due Alpini pordenonesi si distinguono in Russia, meritandosi la Medaglia d'Argento. Sono Ovidio MARCUZZI di Vito d'Asio, caporale del "Tolmezzo", e Modesto MARZOTTO, capogruppo di Porcia, sergente del "Gemona".

Quarant'anni fa

1962,

18 novembre: Rinasce ufficialmente il Gruppo di Cordenons, già ricostituito in maggio. Capogruppo è Narciso CARDIN e madrina Maria MARSIGLIO.

Trent'anni fa

1972,

4 novembre: Nasce il Gruppo "Val Colvera". Il Gagliardetto, dedicato ai fratelli Antonio, Carlo e Giacomo ROSA DEL ZOTTO, è tenuto a battesimo da Emilietta Luisa CONT e Ugo MARCHI.

4 novembre: Sul Monumento della Crocera di Frisanco ricompare l'Alpino bronzeo asportato durante la guerra.

4 novembre: A Vigonovo si inaugura il cippo in ricordo del centenario di fondazione degli Alpini.

13 dicembre: Guido SCARAMUZZA si dimette da Presidente Sezionale e gli subentra Mario CANDOTTI.

Vent'anni fa:

1982,

5 dicembre: A Giais, ai piedi del Monumento, il direttore del Collegio Don Bosco celebra una Messa per Santa Barbara.

15 dicembre: Arriva una circolare con la quale si limitano gli interventi militari alle nostre cerimonie. Già a quei tempi, che ricordiamo così felici, incominciano le difficoltà.

26 dicembre: Uno dei Premi "Stella di Natale" è conferito ad Angela PARUTTO, nonna della ragazza per la quale abbiamo aperto la stradina di Lesis.

Dieci anni fa:

1992,

7 novembre: Viene concessa la Medaglia di Bronzo all'A.N.A., per gli interventi in Armenia e Valtellina.

6 dicembre: Lestans festeggia il ventennale di costituzione.

BORSE DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"

Amelia e Bruno BURIOLA - Pordenone	€ 30,00
Gruppi Andreis e Frisanco	€ 100,00
Gruppo Arba	€ 30,00
Gruppo Sesto al Reghena	€ 50,00
PEGORARO Silvia - Fiume Veneto	€ 50,00
CAPALOZZA Giorgio - Sacile	€ 50,00
Fam. DEL RIZZO Agostino - Azzano X°	€ 50,00
Gruppo Aviano	€ 100,00

OBLAZIONI AL GIORNALE "La più bela fameja" periodo: 11.09.2002 al 14.11.2002

A.N.A. Gr. S. QUIRINO	€ 10,00
BURIOLA Bruno & Amelia - Pordenone - 50° Anniv. matr.	€ 20,00
A.N.A. Gr. ANDREIS - FRISANCO - 30° Pala Barzana	€ 65,00
Fam. CHIAROTTIN-COLUSSI - Torre - in mem. marito e papà ALESSANDRO	€ 50,00
Savian Rinaldo - Casarsa-S. Giovanni per nasc. nip. Ylenia	€ 10,00
A.N.A. Gr. VAJONT - mem. FILIPPIN Osvaldo	€ 25,00
BOMBEN Luigino - Bannia	€ 50,00
Fam. STEFANI Irma - Pordenone centro - mem. Bortolussi Stefano	€ 20,00
A.N.A. Gr. PALSE	€ 20,00
A.N.A. Gr. RORAI PICCOLO	€ 25,00
A.N.A. Gr. SESTO AL REGHENA	€ 50,00
A.N.A. Gr. TAIEDO	€ 10,00
A.N.A. Gr. VILLOTTA-BASEDO	€ 50,00
A.N.A. Gr. VAL TRAMONTINA	€ 50,00
CAPALOZZA Giorgio - Sacile	€ 50,00
N.N. - PRATA DI PORDENONE	€ 50,00
Fam. GASPARIN - Val Tramontina	€ 30,00
Fam. DEL RIZZO Agostino - Azzano Decimo mem. Congiunto Agostino	€ 50,00

TOTALE OBLAZIONI € 635,00